

GRUPPO MEDIOLANUM

RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE AL 31 MARZO 2023



Banca Mediolanum S.p.A.

Capogruppo del Gruppo Bancario Mediolanum iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Banca iscritta all'Albo delle Banche - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia ed al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Capitale sociale euro 600.458.203,4 i. v. - Codice Fiscale - Iscr. Registro Imprese di Milano n. 02124090164 - P. IVA 10540610960 del Gruppo IVA
Banca Mediolanum

Sede Legale

Palazzo Meucci - Via Ennio Doris
20079 Basiglio (MI) - T +39 02 9049 1
bancamediolanum@pec.mediolanum.it
Bancamediolanum.it

INDICE

Cariche sociali di Banca Mediolanum S.p.A.....	3
Area di consolidamento al 31 marzo 2023.....	4
Highlights consolidati al 31 marzo 2023.....	5
Profilo del Gruppo	16
Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Mediolanum	24
Schemi Consolidati al 31 marzo 2023.....	61
Note illustrative.....	68
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	93
Glossario	95

Cariche sociali di Banca Mediolanum S.p.A.



Collegio Sindacale

Francesco Schiavone Panni, Presidente del Collegio Sindacale
 Antonella Lunardi, Sindaco Effettivo
 Gian Piero Sala, Sindaco Effettivo

Direttore Generale

Gianluca Bosio

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Angelo Lietti

Segretario del Consiglio

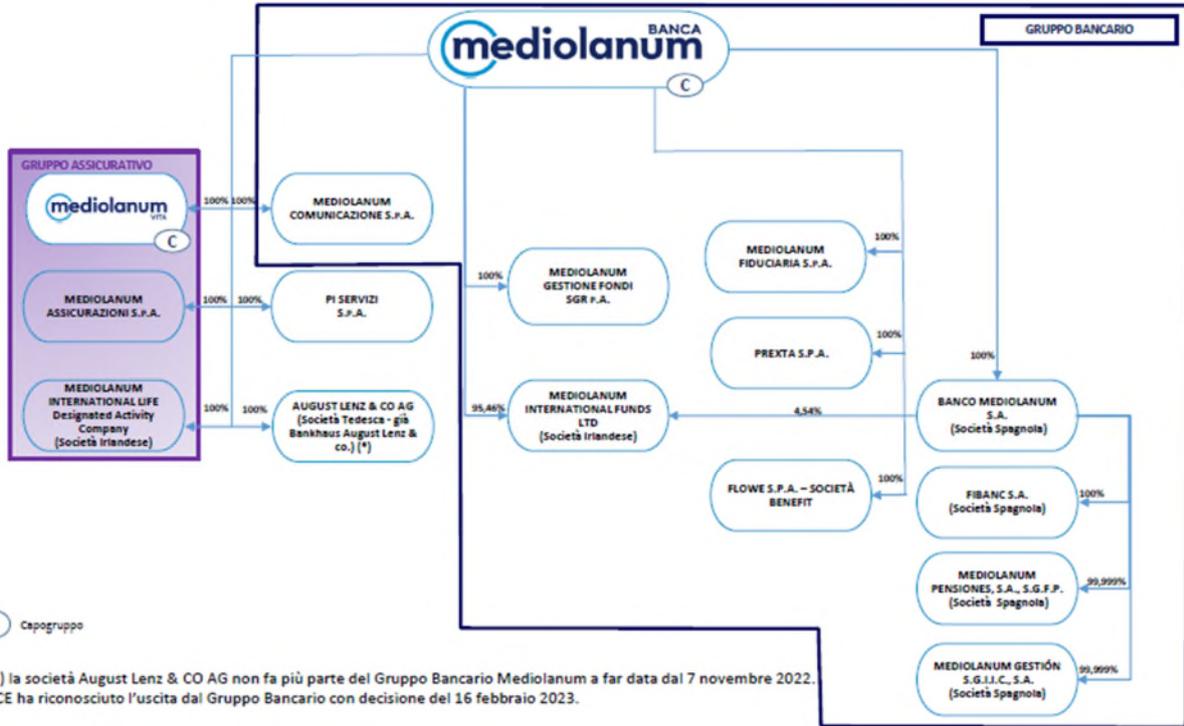
Luca Maria Rovere

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Area di consolidamento al 31 marzo 2023

CONGLOMERATO FINANZIARIO MEDIOLANUM - STRUTTURA SOCIETARIA AL 31/03/2023



Highlights consolidati al 31 marzo 2023



I Principali risultati del Gruppo Mediolanum alla chiusura del primo trimestre 2023

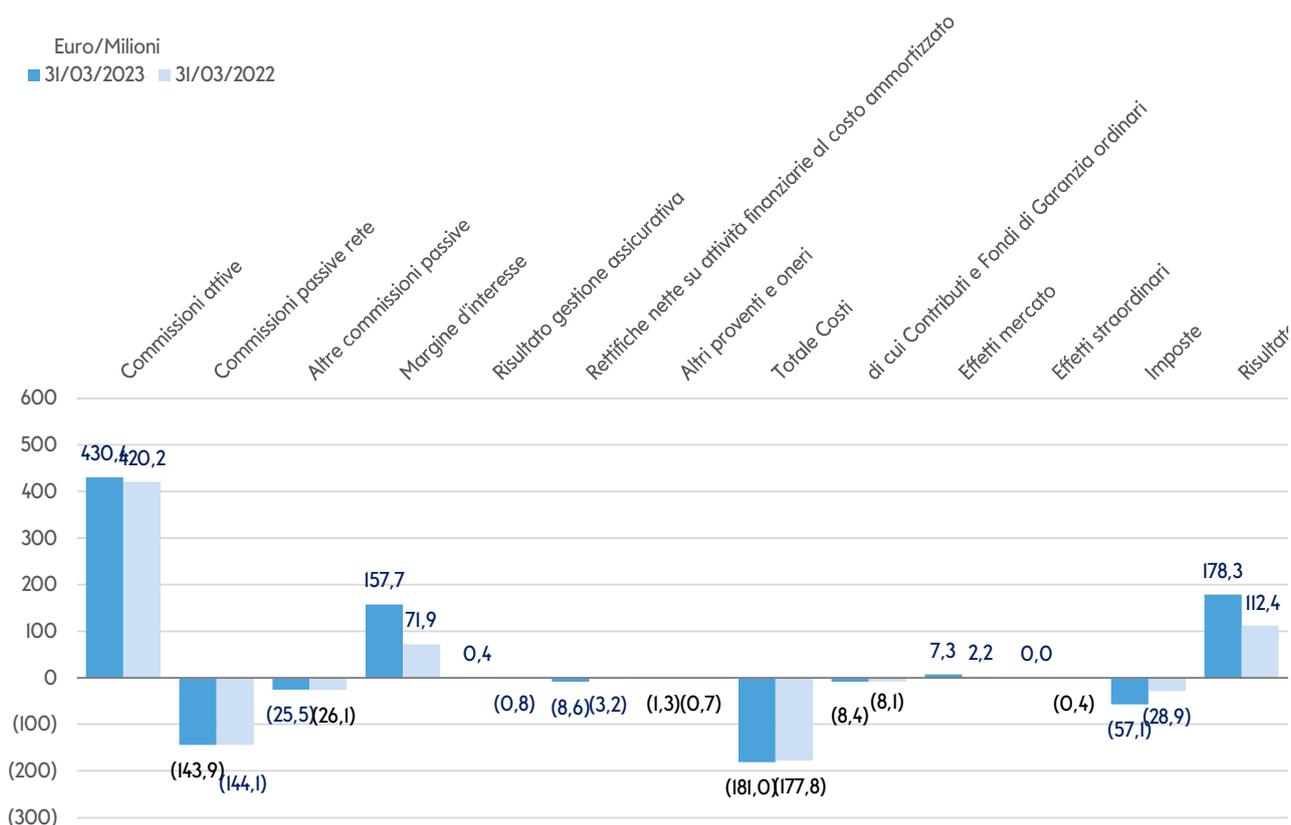
L'ANDAMENTO ECONOMICO

Il Gruppo Mediolanum chiude il primo trimestre 2023 con un utile pari a 178,3 milioni di euro rispetto a 112,4 milioni di euro del periodo di confronto (valore rideterminato in seguito all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 17).

Il margine operativo del periodo in esame si incrementa del 64% rispetto al 31 marzo 2022 grazie all'incremento del margine di contribuzione (+91,8 milioni di euro). Incide in particolar modo l'incremento del margine di interessi che ha registrato un aumento di +85,7 milioni di euro. Le spese generali e amministrative del periodo si incrementano del 9% principalmente a fronte di maggiori costi di gestione, nuove progettualità in corso, oltre all'incremento delle spese del personale per l'aumento dell'organico medio.

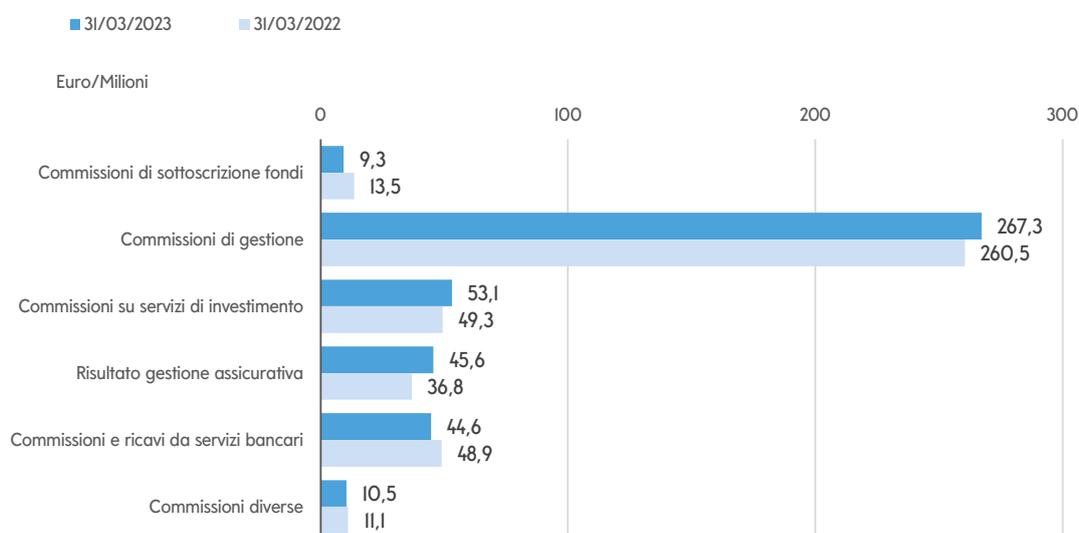
DATI ECONOMICI CONSOLIDATI

Principali voci del conto economico consolidato riclassificato



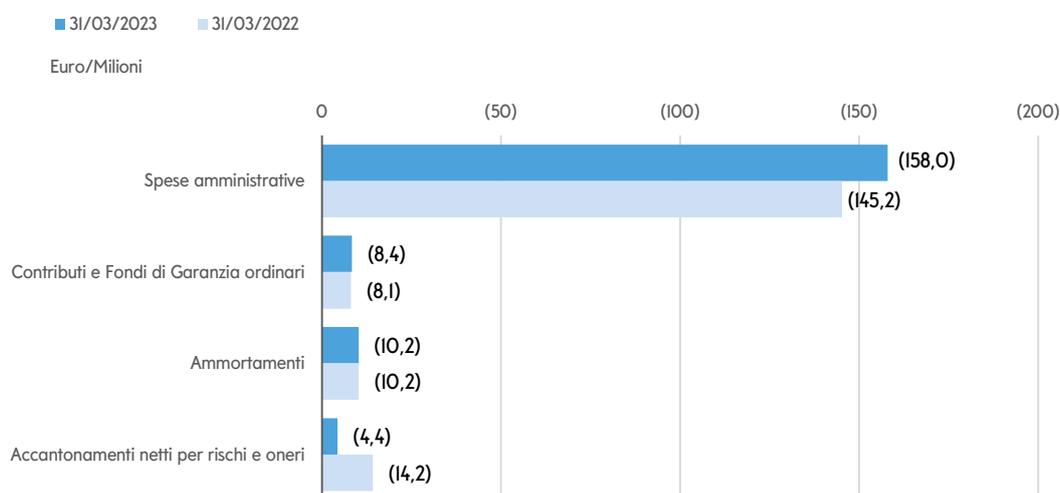
* I dati al 31 marzo 2022 sono riesposti per l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 17.

Le commissioni attive: dettaglio per natura



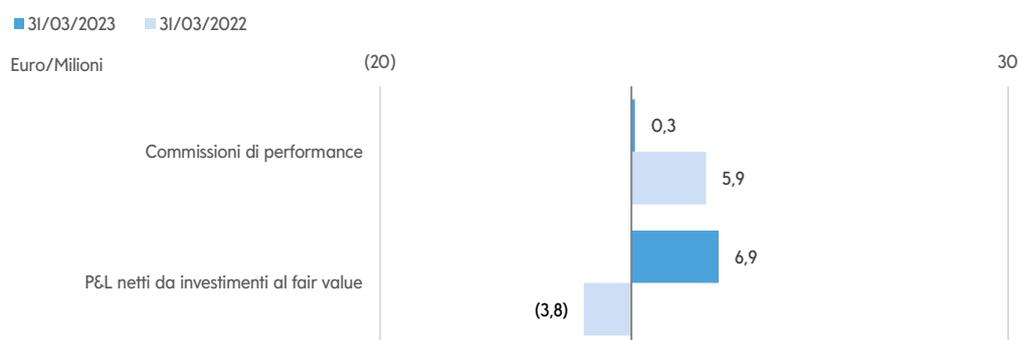
* I dati al 31 marzo 2022 sono riesposti per l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 17.

I costi: dettaglio per natura



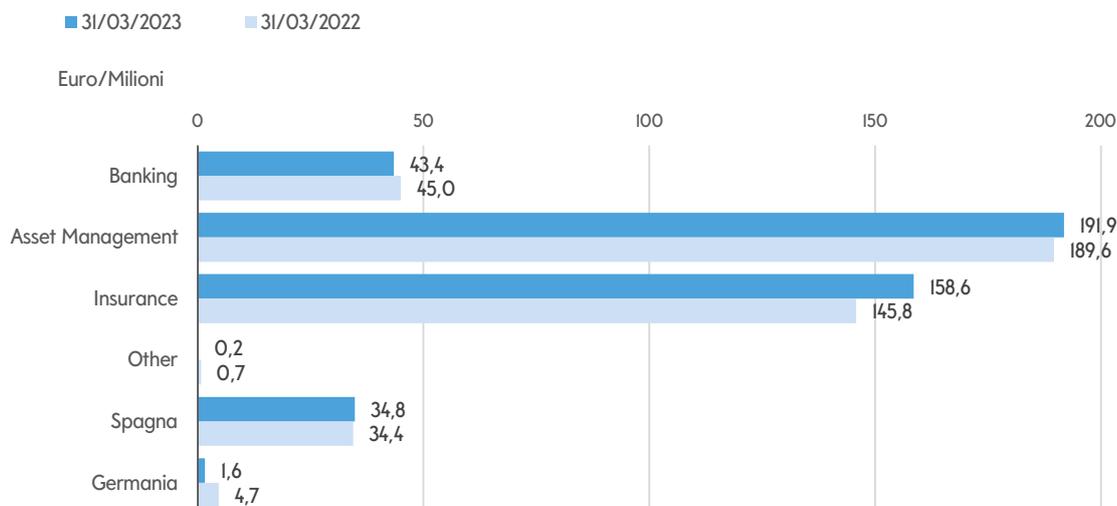
* I dati al 31 marzo 2022 sono riesposti per l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 17.

Gli effetti mercato: dettaglio per natura



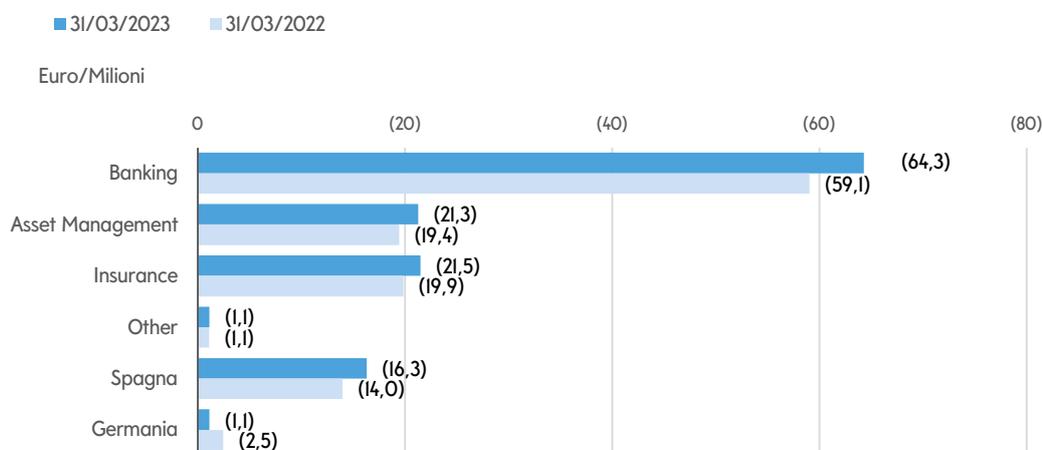
* I dati al 31 marzo 2022 sono riesposti per l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 17.

Le commissioni attive: dettaglio per segmenti operativi



* I dati al 31 marzo 2022 sono riesposti per l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 17.

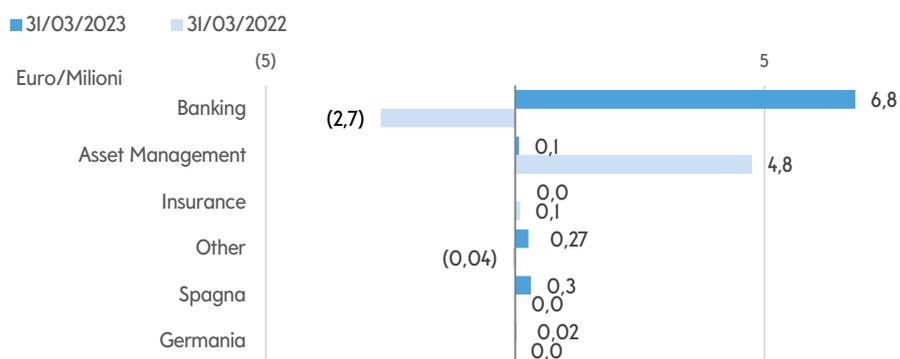
I costi allocati: dettaglio per segmenti operativi¹



* I dati al 31 marzo 2022 sono riesposti per l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 17.

¹ Si precisa che per il mercato Italia (segmenti Banking – Asset Management – Insurance – Other) i costi allocati includono anche i Contributi ai Fondi di garanzia ordinari, mentre per il mercato Estero rappresentano i costi totali del segmento (inclusi ammortamenti e accantonamenti).

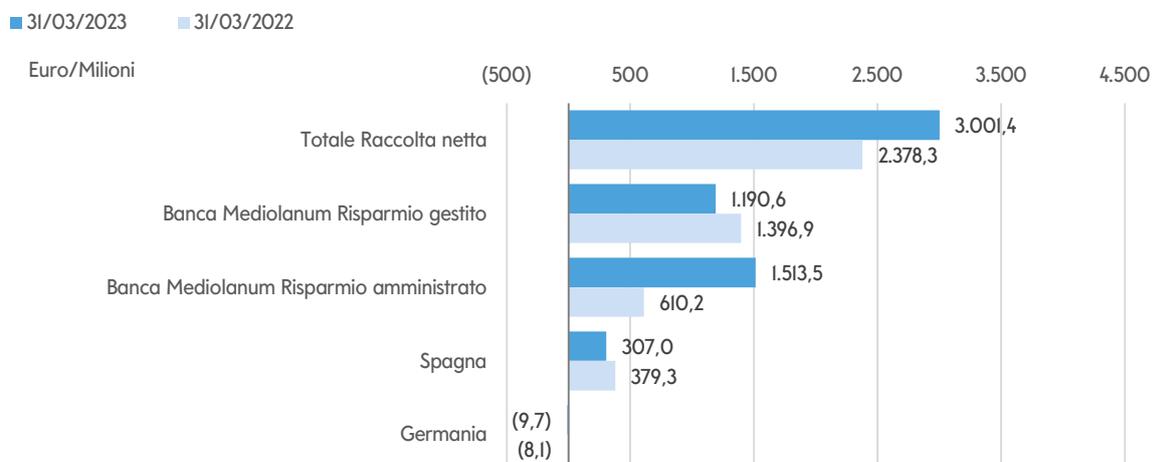
Gli effetti mercato: dettaglio per segmenti operativi



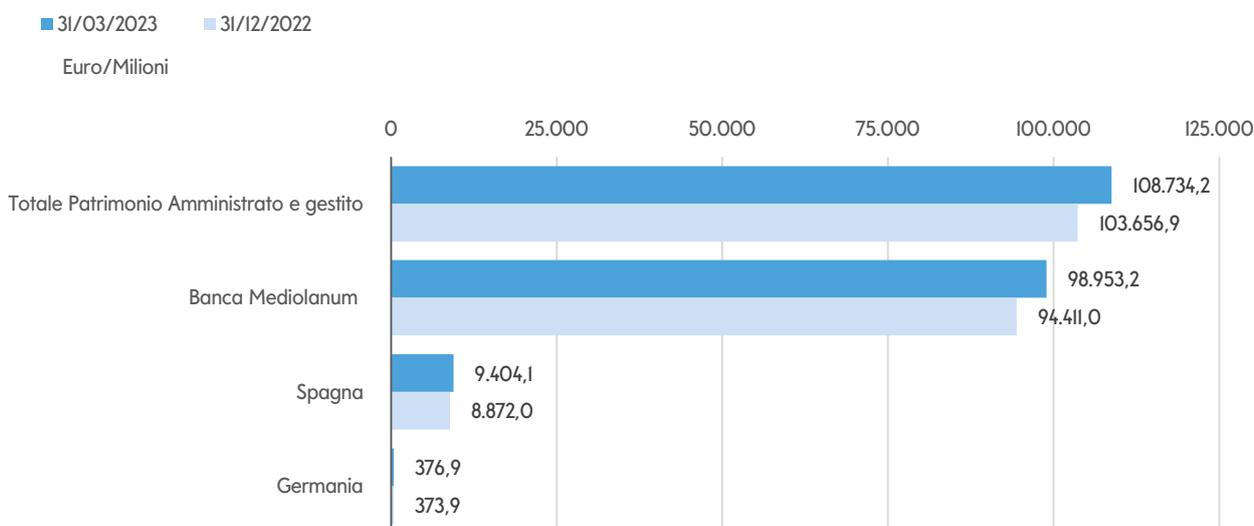
* I dati al 31 marzo 2022 sono riesposti per l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 17.

DATI DI RACCOLTA E PATRIMONIO

La Raccolta Netta

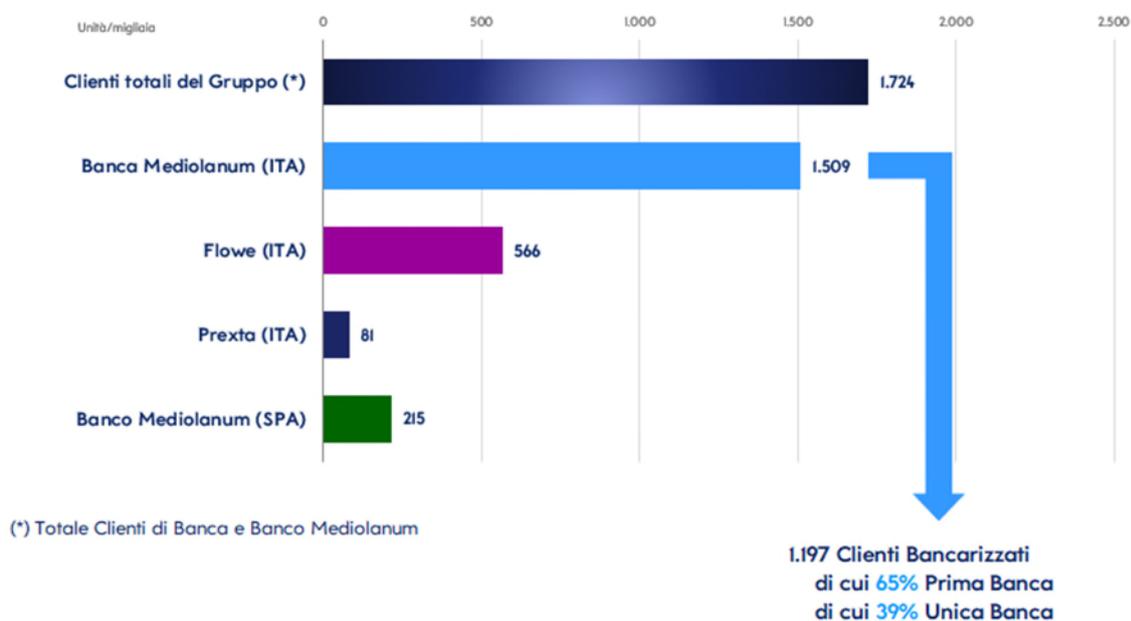


Il Patrimonio Amministrato e Gestito

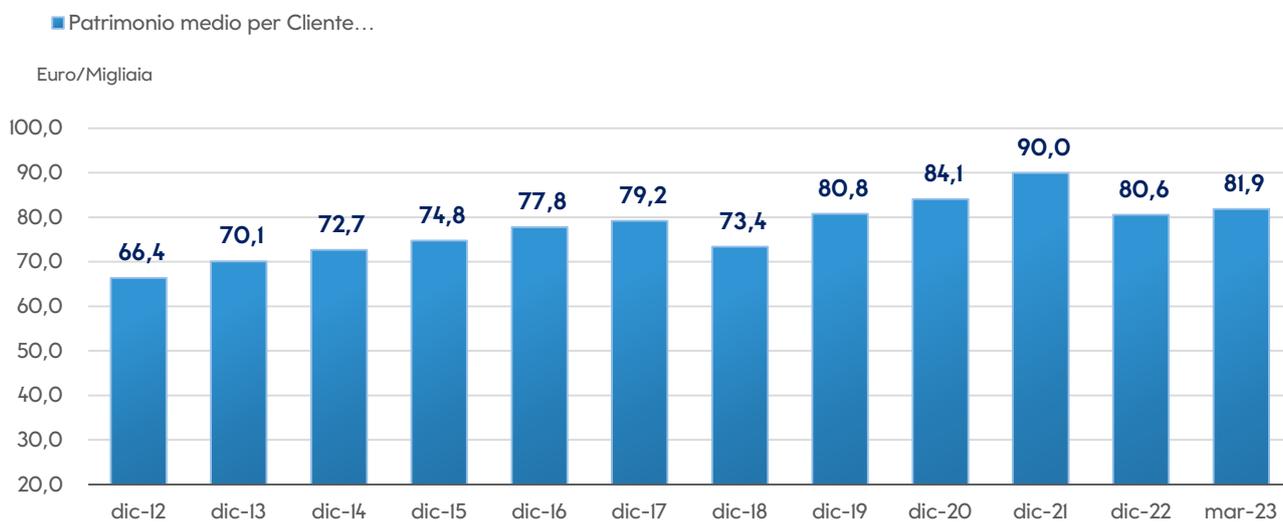


I CLIENTI

L'andamento della Base Clienti



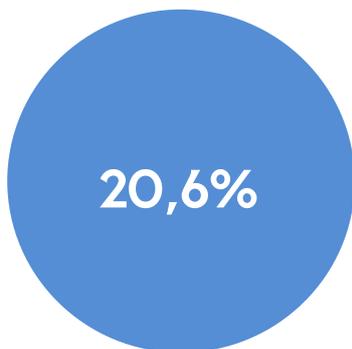
Il Patrimonio medio per Cliente



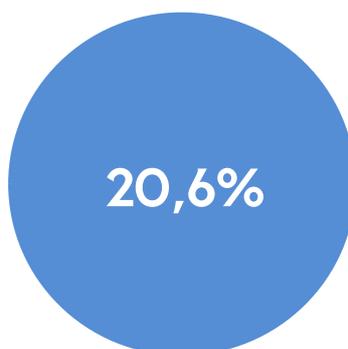
INDICI REGOLAMENTARI DI PATRIMONIALIZZAZIONE

Coefficienti patrimoniali consolidati al 31 marzo 2023²

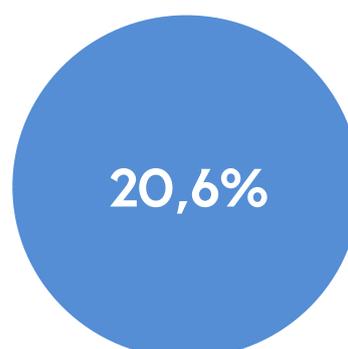
Common Equity Tier 1



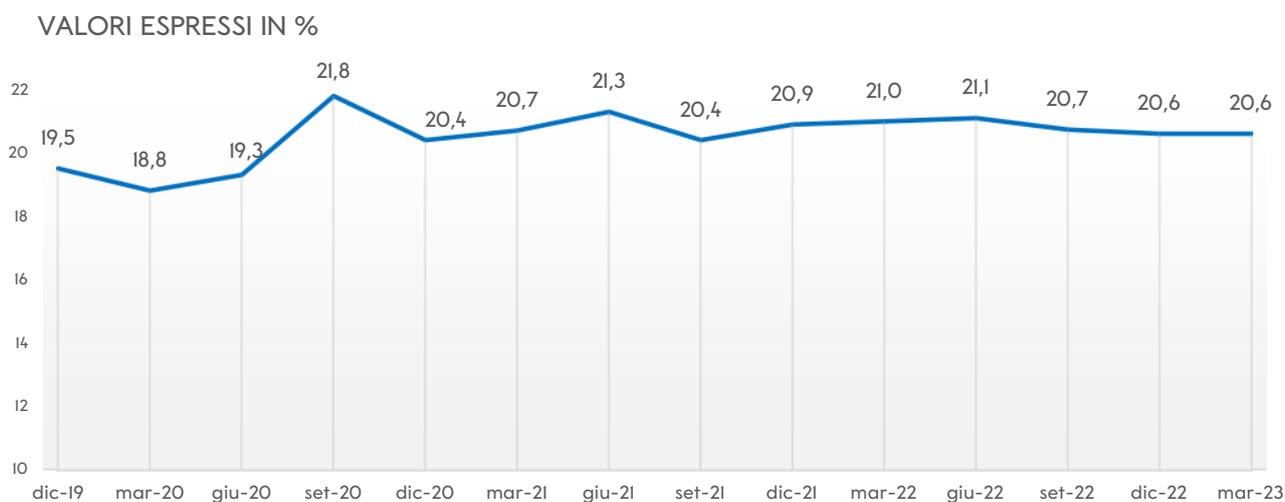
Tier 1



Total Capital Ratio



Evoluzione del Common Equity Tier 1 Ratio



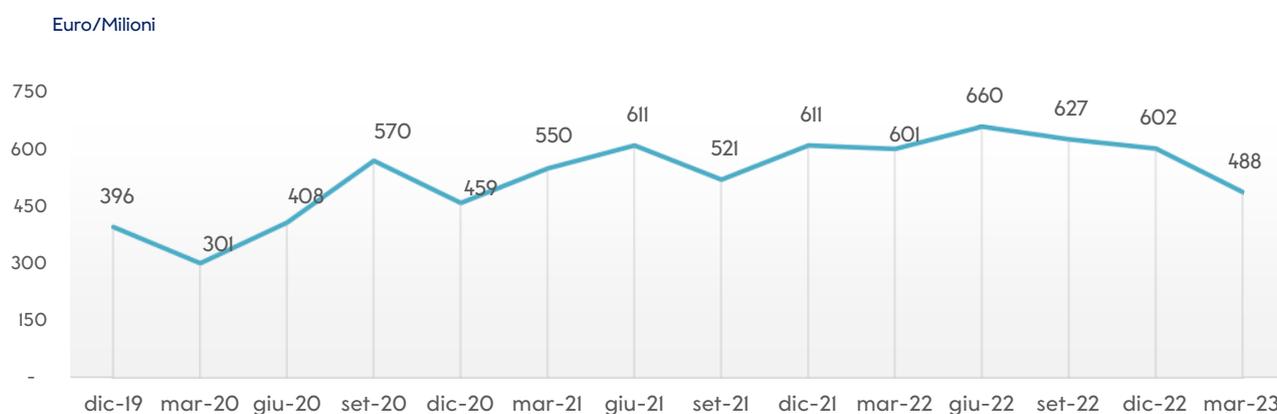
² I valori esposti nella presente informativa relativi al 31 marzo 2023 potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione agli Organi di Vigilanza.

Adeguatezza patrimoniale del Conglomerato Finanziario³

Euro/milioni	31/03/2023	31/12/2022
Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria		
Mezzi patrimoniali	3.026	2.940
Requisiti patrimoniali bancari	1.461	1.383
Requisiti patrimoniali assicurativi	1.077	955
Ecceденza (deficit) patrimoniale	488	602

Evoluzione dell'Ecceденza patrimoniale del Conglomerato Finanziario

Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria



Altri indicatori

Informazioni sul titolo azionario

	31/03/2023	31/12/2022*
Numero azioni ordinarie (Unità)	742.983.891	742.920.891
Quotazione alla fine del periodo (euro)	8,36	7,80
Capitalizzazione di borsa (milioni di euro)	6.211	5.795
Patrimonio netto (milioni di euro)	3.139	2.935

*Valori determinati secondo i principi contabili internazionali in vigore.

³ I valori esposti nella presente informativa potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione agli Organi di Vigilanza. Si precisa che l'adeguatezza patrimoniale al 31 marzo 2023 è stata calcolata secondo i limiti di capitalizzazione ad esito del periodico processo di revisione e di valutazione prudenziale (SREP) comunicati da Banca d'Italia. I requisiti assicurativi sono relativi all'ultima segnalazione trimestrale (31 dicembre 2022) del Gruppo Assicurativo Mediolanum inviata all'Organo di Vigilanza.

Utile per azione

Euro	31/03/2023	31/03/2022*
Utile base per azione (basic EPS)	0,242	0,155
Utile diluito per azione (diluted EPS)	0,239	0,153

*Valori determinati secondo i principi contabili internazionali in vigore.

Indicatori del credito

	31/03/2023	31/12/2022
Gross NPL	1,30%	1,28%
Net NPL	0,70%	0,68%
Cost of risk	0,16%	0,13%

*Valori determinati secondo i principi contabili internazionali in vigore.

Struttura operativa

Unità	31/03/2023	31/12/2022	31/03/2022
Organico puntuale	3.513	3.490	3.442
Numero dei consulenti finanziari	6.113	6.054	5.855
ITALIA - BANCA MEDIOLANUM	4.483	4.434	4.322
SPAGNA	1.630	1.620	1.533

Per le definizioni utilizzate nella presente sintesi dei risultati si rimanda alla sezione **Glossario** in calce al documento.

Profilo del Gruppo



Storia del Gruppo, le principali tappe

1982

Ennio Doris fonda Programma Italia S.p.A. in partnership con il Gruppo Fininvest. Si tratta della prima rete in Italia a offrire consulenza globale nel settore del risparmio.

1996

Nasce Mediolanum S.p.A., holding di tutte le attività di settore, che viene quotata in borsa a Milano il 3 giugno 1996.

1997

Nasce Banca Mediolanum, innovativa Banca multicanale, che sfrutta tutte le possibilità della tecnologia e della multimedialità. Costituzione di Mediolanum International Funds, Società di gestione con sede a Dublino.

2000

Mediolanum offre i primi servizi di trading online. Banca Mediolanum approda in Spagna e acquisisce il Gruppo Bancario Fibanc. Mediolanum entra nel capitale di Mediobanca e con essa, successivamente, costituisce Banca Esperia, una jointventure punto di riferimento nell'offerta di servizi di private banking.

2001

Procede l'espansione europea del Gruppo con l'acquisizione di Bankhaus August Lenz & Co. in Germania e di Gamax Holding AG in Lussemburgo.

2004

Mediolanum Channel, il canale satellitare del Gruppo, inizia le sue trasmissioni. Nasce il Club PrimaFila dedicato ai Clienti a elevata patrimonialità.

2006

Come evoluzione del Consulente Globale, nasce la figura del Family Banker®. In aggiunta alla qualifica di Promotore Finanziario, regolamentata dalla Legge, la figura del Family Banker® diviene il segno distintivo della rete di vendita della Banca e punto di riferimento dei propri Clienti.

2009

Mediolanum Corporate University diventa una realtà operativa del Gruppo Mediolanum, un centro di formazione di primaria rilevanza, combinazione di tecnologia ed elevata capacità formativa.

2013

Viene acquisita Mediolanum Assicurazioni S.p.A. - attiva nel settore danni - che fa il suo ingresso nel Gruppo Mediolanum. Banca Mediolanum è la prima a offrire un servizio di trasferimento di denaro tramite smartphone (Premio "ABI" per l'innovazione nei servizi bancari).

2014

Mediolanum S.p.A. diventa Capogruppo del Gruppo Bancario. Prosegue l'attività di vicinanza ai Clienti colpiti da calamità naturali sul territorio e tale impegno viene riconosciuto dal premio "ABI" per l'Innovazione nei servizi bancari; circa 160 milioni di euro sono stati erogati, infatti, sotto forma di liberalità.

2015

A partire dal 30 dicembre 2015 Banca Mediolanum diventa Capogruppo del Gruppo Bancario nonché del Conglomerato Finanziario Mediolanum. Il cerchio, che rappresenta da sempre la centralità del Cliente ed i valori di solidità, serietà, sicurezza diventa protagonista del nuovo logo di Banca Mediolanum.

2016

L'anno 2016 si contraddistingue per la crescente importanza legata alla solidità e alla stabilità finanziaria. Banca Mediolanum è stata oggetto dell'attività di Comprehensive Assessment da parte della Banca Centrale Europea: i risultati della valutazione hanno confermato l'assoluta solidità di Banca Mediolanum. Prosegue la razionalizzazione della struttura del Gruppo. È venuta meno l'esigenza di mantenere la joint-venture con Mediobanca nel settore private. In data 16 novembre 2016 viene, infatti, siglato con quest'ultima l'accordo di cessione del 50% di Banca Esperia.

2017

Prosegue l'attenzione alla solidità e stabilità finanziaria: il CET I raggiunge, al 31 dicembre 2017, il 21,9%.

2018

Ricorrono i 10 anni dalla crisi Lehman Brothers quando Mediolanum è intervenuta a tutela e difesa dei propri clienti facendosi carico delle perdite delle polizze Mediolanum collegate ai titoli della banca d'affari americana. Nasce la Direzione Investment Banking con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo delle piccole e medie imprese italiane ed al sostegno dei clienti imprenditori su tutte le tematiche di finanza straordinaria attinenti l'azienda.

2019

In data 1 aprile ha avuto efficacia la fusione di Mediolanum Asset Management in Mediolanum International Funds. In data 19 luglio è stata costituita la nuova Società FloWe S.p.A. - SB, interamente controllata da Banca Mediolanum, che sarà attiva nell'ambito dei servizi di pagamento.

2020

In data 28 gennaio il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum ha ritenuto che fossero venuti meno gli elementi per esercitare l'influenza notevole sulla partecipazione in Mediobanca e, pertanto, ha convenuto di trattare la medesima come partecipazione finanziaria (IFRS 9) escludendola dal perimetro di consolidamento. Nel mese di giugno viene lanciata commercialmente la nuova società Flowe- SB. La società lussemburghese Gamax AG viene fusa nella controllata irlandese Mediolanum International Funds.

2021

La società Eurocqs S.p.A., focalizzata sul business della cessione del quinto cambia il proprio nome in Prexta S.p.A. anche per tener conto dell'ampliamento della gamma dei prodotti offerti alla clientela (prestiti personali).

In data 13 ottobre 2021, è pervenuta la comunicazione ufficiale della Banca Centrale Europea (BCE) con la quale si conferma la decisione in merito alla classificazione di Banca Mediolanum S.p.A. come Soggetto vigilato significativo al massimo livello di consolidamento.

2022

Le Agenzie Internazionali di Rating S&P Global Ratings e Fitch Ratings hanno assegnato il primo rating alla Banca: rispettivamente "BBB" e "Stable". Si sottolinea come il rating assegnato da entrambe le Agenzie sia in linea con quanto attribuito dalle stesse al Debito Sovrano italiano e ai più importanti player bancari operanti sul mercato domestico. È stata, inoltre, completata l'emissione di un Green Senior Preferred Bond. Nell'ultimo trimestre 2022 la controllata tedesca ha rimesso la propria licenza bancaria all'Autorità di Vigilanza tedesca.

Vision, Mission, ...

Vision

Crediamo
in un mondo migliore,
costruito ogni giorno per le persone
e per il pianeta.

Crediamo nel rapporto umano e in una
relazione profonda, improntata alla libertà.

Crediamo che la nostra visione
consapevole e positiva del mondo e della vita
faccia davvero la differenza.

Mission

Costruire con le persone
relazioni di profonda conoscenza,
che durano nel tempo,
fondate su lealtà, fedeltà e trasparenza.

Dedicare una consulenza personalizzata
unica, con soluzioni efficaci che coprono tutto
l'arco della vita delle persone.

Agire in modo innovativo e sostenibile
per il benessere della persona,
delle famiglie e della
collettività.

... i nostri valori

Non c'è valore più grande della LIBERTA'

È il valore con il quale Mediolanum
ha cambiato l'idea stessa di banca.

La libertà di una relazione
sincera e vera con le persone.

È sentirsi davvero liberi di poter
raggiungere i propri obiettivi e
realizzare
i propri sogni.

La persona è al centro

Il rapporto umano è il fondamento
di ogni persona che lavora in Mediolanum.

Costruire una **RELAZIONE**
ci aiuta a comprendere i progetti
della persona, accompagnarla nella gestione dei
suoi risparmi e nel raggiungimento
del suo benessere.

Diventare un riferimento personale
nel tempo significa crescere
insieme.

RESPONSABILITA'

Siamo persone per le persone

Abbiamo piena consapevolezza del ruolo sociale che rivestiamo.

Sappiamo agire con eticità e trasparenza, anche con decisioni controcorrente.

Ci impegniamo nella solidarietà e in progetti di educazione e di sviluppo, con interventi tangibili e ad alto impatto sociale.

Crediamo nel costante Miglioramento

Anticipiamo e rispondiamo alle esigenze delle persone, forti della nostra storia e delle nostre radici.

Sviluppiamo soluzioni innovative per favorire comportamenti sostenibili nell'interesse della collettività.

L'INNOVAZIONE SOSTENIBILE è il nostro impegno.

La POSITIVITA' è rendere
possibile
quello che sembra impossibile

Alla base di questa filosofia di vita e di
business c'è la conoscenza acquisita,
la nostra esperienza e la certezza
del nostro operato.

È restare sempre fedeli a questo valore e
trasferire questo spirito alle persone.

È essere capaci di cogliere opportunità
dove nessuno le vede.

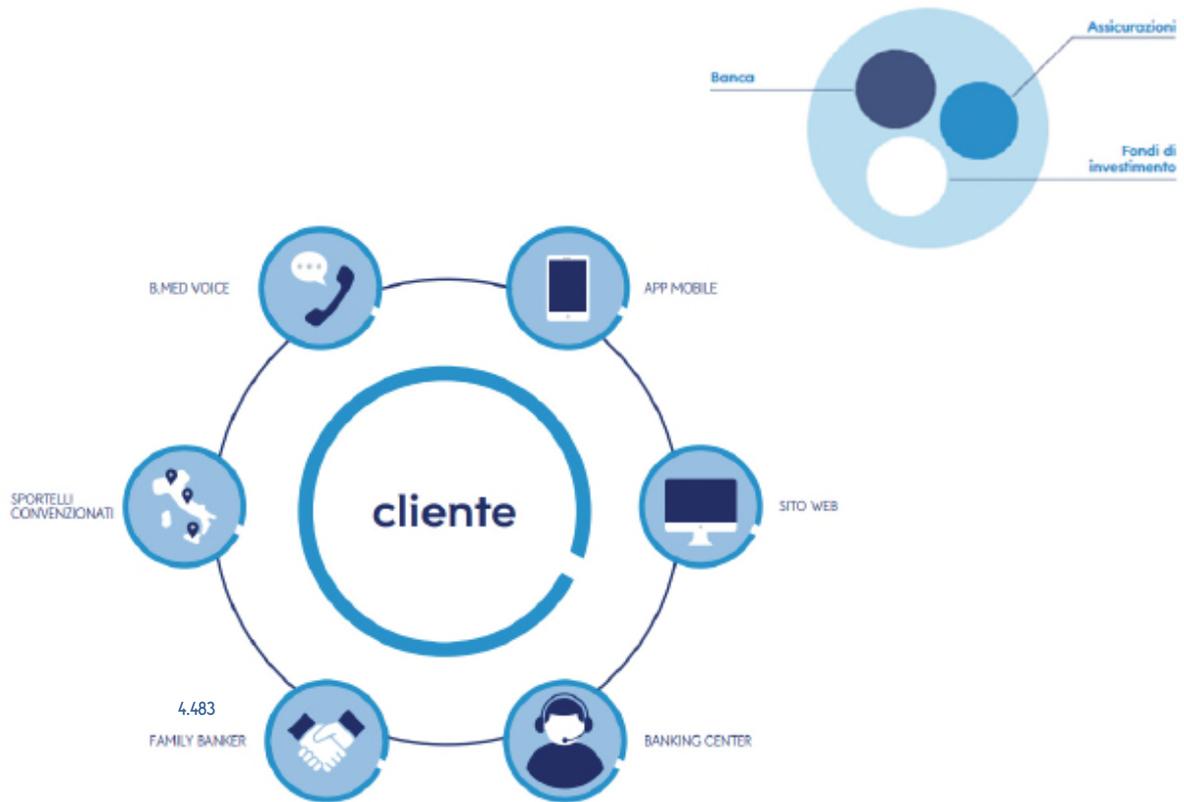
Modello di Business Commerciale del Gruppo Mediolanum

Il modello di business commerciale di Banca Mediolanum è costruito per soddisfare le esigenze estrinseche e intrinseche di ciascun Cliente. Il cliente, grazie ai numerosi canali di comunicazione, può scegliere come "usare" la "sua" banca, decidendo i tempi e le modalità di relazione che di volta in volta preferisce. Banca Mediolanum offre in modo semplice e facilmente accessibile prodotti e servizi che rispondono alle esigenze delle persone e delle famiglie, le quali sono il target di riferimento principale.

Attraverso i Family Banker®, iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari, Banca Mediolanum offre ai suoi Clienti assistenza nella gestione del risparmio e consulenza in materia di investimenti, in abbinamento ai prodotti e ai servizi offerti dalla banca stessa. Banca Mediolanum non vende semplicemente prodotti, ma offre soluzioni. Questo principio permette di operare nelle diverse aree di business dei servizi finanziari, con la competenza e la flessibilità necessarie per meglio rispondere ai costanti mutamenti economici, fiscali, finanziari e normativi. La strategia d'investimento è frutto di un attento studio dei mercati mondiali e di elevate competenze che Mediolanum ha sviluppato nella gestione del risparmio, con il risultato di contenere i rischi di concentrazione degli investimenti.

LA BANCA COSTRUITA INTORNO AL CLIENTE

Modello integrato di Business – Banca Mediolanum



Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Mediolanum



Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Mediolanum

Il Gruppo Mediolanum ha realizzato, alla fine del primo trimestre 2023, un utile netto pari a 178,3 milioni di euro rispetto al risultato del periodo di confronto pari a 112,4 milioni di euro (valore rideterminato in seguito all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 17).

Nel periodo in esame si osserva l'ottimo trend dei risultati commerciali, che portano a chiudere il primo trimestre 2023 con circa 3 miliardi di raccolta totale. Anche il risparmio gestito rimane solido per quantità e qualità nonostante il clima di incertezza, grazie anche alla forte componente di flussi ricorrenti dei nostri servizi di investimento automatici. Il comparto amministrato si mantiene ampiamente positivo dimostrando la stabilità dei depositi, in costante crescita supportati anche dall'apporto di liquidità dei nuovi clienti. Si sottolinea che anche il business del credito e delle polizze protezione continuano a riflettere grande resilienza.

OBBLIGO DI INFORMATIVA AL PUBBLICO

Il decreto legislativo n. 25 del 2016, che ha recepito la nuova direttiva "Transparency", ha eliminato l'obbligo di pubblicazione del Resoconto intermedio di gestione. Il decreto ha attribuito alla Consob la facoltà di prevedere con specifico regolamento eventuali obblighi informativi aggiuntivi, rispetto al bilancio annuale e alla relazione semestrale, solo successivamente ad un'analisi d'impatto che tenga conto anche degli orientamenti degli altri paesi dell'Unione Europea, nella maggior parte dei quali l'obbligo è stato abolito per tutti gli emittenti. Le società possono tuttavia decidere di pubblicare informazioni finanziarie aggiuntive su base volontaria, nei contenuti e nelle modalità ritenuti più idonei.

Banca Mediolanum ha scelto di pubblicare comunque un'informativa finanziaria aggiuntiva per il primo trimestre dell'esercizio 2023 al fine di garantire continuità con il passato.

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Il primo trimestre del 2023 è stato caratterizzato dalla debolezza dell'economia mondiale e del commercio internazionale, connesse con la persistenza dell'inflazione e il riprezzamento al rialzo delle attese circa il punto di arrivo e la durata del restringimento monetario, messo in atto dalle principali Banche Centrali. I rialzi cumulati dei tassi ormai consistenti in 500 pb per la Federal Reserve (Fed) e 350 pb per la Banca Centrale Europea (BCE), uniti ad una crescita economica sempre più resiliente suggeriscono un ripensamento da parte del mercato sull'evoluzione della politica monetaria nei prossimi mesi e sul c.d. terminal rate (punto di arrivo dei tassi) le cui soglie sono state alzate rispettivamente da 4,9% a 5,5% per la Fed e da 3,3% a 4% per la BCE.

Con riferimento agli Stati Uniti, l'attività economica ha subito una leggera decelerazione rispetto al trimestre precedente dovuta principalmente all'indebolimento della domanda interna e alla diminuzione delle esportazioni.

L'aumento dei tassi di riferimento di politica monetaria, anche se a velocità diversa, continua: nell'incontro del 22 marzo 2023, infatti, la Fed ha annunciato un aumento dei tassi di interesse di 25 punti base invece di 50, dopo il dissesto della Silicon Valley Bank - 16° banca statunitense per dimensione degli attivi - e di altri episodi di turbolenza intersorsi nel settore bancario. In tale contesto di potenziale debolezza del settore bancario, in condizioni di mercato così volatili, incerte e con tassi di interesse elevati, dapprima Jerome Powell e successivamente Christine Lagarde hanno tentato di placare le speculazioni e influenzare positivamente i mercati. Quest'ultima ha dichiarato che all'interno dell'Eurozona, i rischi di eventuali stress appaiono al momento ridotti, anche grazie all'efficacia di apposite divisioni all'interno del Sistema Europeo di Banche Centrali focalizzate sulla supervisione bancaria e su temi di politica macroprudenziale, che hanno come obiettivo ultimo

il mantenimento della stabilità finanziaria. Sebbene molti analisti ritengano che la crisi del sistema bancario regionale Usa, sia un caso isolato, si teme comunque un possibile deterioramento della fiducia del settore privato verso il settore bancario.

In Europa, la riunione di politica monetaria del 16 marzo 2023 del Consiglio della BCE si è conclusa con la decisione di aumentare di 50 punti base i tassi di interesse. Il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali e i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale sono stati portati rispettivamente al 3,50%, al 3,75% e al 3,00%, con effetto dal 22 marzo 2023. La portata dell'ultimo aumento dei tassi di riferimento è simile a quella già sperimentata nell'ultima riunione del 2 febbraio 2023 e non esclude incrementi futuri. All'aumento dei tassi di interesse, la BCE affianca anche altri strumenti di politica monetaria. Sulla base della decisione di dicembre 2022, a febbraio 2023 il consiglio direttivo ha esposto le modalità dettagliate per ridurre le disponibilità di titoli dell'Eurosistema con il programma di acquisto di attività finanziarie (APP) attraverso il reinvestimento parziale dei pagamenti di capitale dei titoli in scadenza. I rimborsi mensili nell'ambito dell'APP tra marzo e giugno del 2023 avranno il ritmo di deflusso medio deciso di 15 miliardi di euro al mese, mentre il ritmo successivo sarà determinato nel tempo. La parte eccedente i deflussi superiori ai 15 miliardi di euro saranno invece reinvestimenti, garantendo così che l'Eurosistema mantenga una presenza continua sul mercato. La stretta monetaria trova giustificazione in un tasso di inflazione ancora molto elevato.

Relativamente all'Italia l'attività economica, nel primo trimestre del 2023, sostenuta dal settore manifatturiero il quale beneficia della discesa dei corsi energetici e dell'allentamento delle strozzature lungo le catene di approvvigionamento, è leggermente aumentata. La spesa delle famiglie è rimasta debole, a fronte di un'inflazione ancora alta. Tuttavia, aumentano le esportazioni all'estero rafforzatesi dall'ultimo trimestre dello scorso anno riflettendo il forte calo dei prezzi delle materie prime energetiche.

L'occupazione è aumentata nel quarto trimestre del 2022 e la domanda di lavoro è nuovamente cresciuta nei primi mesi dell'anno in corso, nonostante la debolezza del quadro congiunturale. Le retribuzioni non manifestano nel complesso segnali di decisa accelerazione; i margini di profitto delle imprese sono aumentati lievemente. Nella media del primo trimestre l'inflazione è diminuita (all'8,2% in marzo), ma la componente di fondo è cresciuta, risentendo ancora della trasmissione ai prezzi finali dei maggiori costi connessi con gli shock energetici. Secondo l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), nonostante lo scenario globale rimanga estremamente complesso, le ultime previsioni di crescita del PIL mondiale per il 2023 sono del 2,6%, in leggero rialzo rispetto alle previsioni di fine 2022 (2,2%), per preparare poi la strada ad una crescita mondiale in moderata accelerazione nel 2024 (2,9%). In riferimento alla dinamica dei prezzi, dopo l'impennata registrata nel 2022 che ha portato una crescita dei prezzi al consumo dell'8,8% a livello mondiale, l'inflazione è attesa scendere nel 2023 e 2024 rispettivamente al 6,6% e al 4,3%. Seppur modesta, la revisione al rialzo delle previsioni di crescita è legata al generale miglioramento della dinamica inflazionistica, dovuto ad una riduzione dei prezzi dell'energia a fine 2022, alle politiche restrittive delle Banche Centrali, e ad un alleggerimento delle pressioni lungo le catene di fornitura con una conseguente ripresa attesa degli scambi mondiali. Se da un lato questa scelta di politica monetaria "coordinata" si fonda sulla necessità di combattere gli alti livelli di inflazione, l'azione congiunta potrebbe ostacolare la crescita in modo più pronunciato nelle economie avanzate, a causa dell'impatto negativo dell'innalzamento dei tassi sulle scelte di consumo e investimento. Le prospettive di crescita globali, infine, sono legate anche all'andamento dell'economia cinese, soprattutto a causa della sua centralità nelle catene del valore e nello schema degli scambi mondiali. Dalla fine del 2022 la Cina ha cominciato il suo programma di rientro delle zero-covid policy, ovvero di quelle misure mirate a contenere la pandemia nel paese. Se da un lato la riapertura dell'economia cinese è attesa contribuire positivamente alla ripresa dell'economia mondiale, dall'altro è possibile che la riapertura porti con sé un aumento dei prezzi delle materie prime necessarie all'attività produttiva, quali energia e metalli. La Cina, infatti, rappresenta una quota considerevole del consumo di materie prime quali alluminio, rame, nickel, carbone (circa il 60% del totale del consumo mondiale di ciascuna di queste materie prime), ma anche cotone, mais e fertilizzanti (tra il 20 ed il 30% del

consumo mondiale). La revoca delle misure restrittive di contenimento della pandemia, avvenuta il 7 dicembre, è attesa giocare un ruolo importante per la ripartenza dell'economia mondiale.

I MERCATI FINANZIARI

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)	Rendimento	
	1° trim.	31/03/2023	31/12/2022
RENDIMENTI GOVERNATIVI			
Stati Uniti			
2 anni	(40,05)	4,03%	4,43%
5 anni	(43,06)	3,57%	4,00%
10 anni	(40,72)	3,47%	3,87%
30 anni	(31,31)	3,65%	3,96%
Germania			
2 anni	(8,10)	2,68%	2,76%
5 anni	(26,80)	2,31%	2,58%
10 anni	(27,90)	2,29%	2,57%
30 anni	(18,20)	2,36%	2,55%
Italia			
2 anni	(13,50)	3,18%	3,31%
5 anni	(42,80)	3,61%	4,03%
10 anni	(61,80)	4,10%	4,72%
30 anni	(46,60)	4,32%	4,79%

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)	Rendimento	
	1° trim.	31/03/2023	31/12/2022
SPREAD			
Italia - Germania			
2 anni	(5,00)	0,49%	0,55%
10 anni	(34,00)	1,81%	2,14%
Spagna - Germania			
2 anni	6,75	0,23%	0,16%
10 anni	(7,97)	1,01%	1,09%

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)	Rendimento	
	1° trim.	31/03/2023	31/12/2022
HY e EM			
Obbligazioni High Yield			
BBG Barclays US Corporate High Yield Yield To Worst	(44,0)	8,52%	8,96%
Obbligazioni Emergenti			
J.P. Morgan EMBI Global Sovereign Yields	(11,10)	7,66%	7,77%

Mercati azionari	Variazione %	Livello	
	1° trim.	31/03/2023	31/12/2022
Indici Mondiali			
MSCI All Country World	6,84%	646,76	605,38
MSCI World	7,25%	2.791,44	2.602,69
Indici Statunitensi			
Dow Jones I.A.	0,38%	33.274,15	33.147,25
S&P 500	7,03%	4.109,31	3.839,50
Nasdaq Comp.	16,77%	12.221,91	10.466,48

Indici Europei			
STOXX Europe 600	7,75%	457,84	424,89
EURO STOXX	11,51%	457,15	409,97
FTSE MIB	14,37%	27.113,95	23.706,96
DAX	12,25%	15.628,84	13.923,59
CAC 40	13,11%	7.322,39	6.473,76
AEX	9,75%	756,18	689,01
IBEX 35	12,19%	9.232,50	8.229,10
SMI	3,51%	11.106,24	10.729,40
FTSE 100	2,42%	7.631,74	7.451,74

Indici Asiatici			
NIKKEI 225	7,46%	28.041,48	26.094,50
S&P/ASX 200	1,98%	7.177,75	7.038,69
Hang Seng	3,13%	20.400,11	19.781,41

Indici Emergenti			
MSCI Emerging Markets	3,54%	990,28	956,38

Valute	Variazione %	Livello	
	1° trim.	31/03/2023	31/12/2022
Eur Usd	1,25%	1,08	1,07
Eur Gbp	(0,71%)	0,88	0,89
Eur Jpy	2,62%	144,09	140,41

Materie Prime	Variazione %	Livello	
	1° trim.	31/03/2023	31/12/2022
Petrolio (Brent)	(6,21%)	79,69	84,97
ORO	7,96%	1.969,28	1.824,02

Settori (MSCI World AC)	Variazione %	Livello	
	1° trim.	31/03/2023	31/12/2022
Info Tech	20,18%	471,71	392,50
Health Care	(2,17%)	334,96	342,38
Industrial	6,27%	301,50	283,70
Material	4,45%	325,65	311,77
Cons. Discr.	13,89%	315,90	277,37
Financials	(2,10%)	129,38	132,16
Cons. Staples	2,94%	274,99	267,14
Utilities	(1,27%)	149,63	151,56
Real Estate	(0,20%)	905,36	907,14
Tel. Services	16,87%	82,31	70,43
Energy	(3,98%)	231,43	241,02
VIX Index	(13,71%)	18,70	21,67

IL MERCATO BANCARIO³

LA RACCOLTA BANCARIA

Secondo le prime stime del SI-ABI a febbraio 2023 la raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia - rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) – era pari a 1.998,5 miliardi di euro in calo del -1,6% rispetto ad un anno prima.

In dettaglio, i depositi da clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali) hanno registrato, nello stesso mese, una variazione tendenziale pari a -2,2%, con un calo in valore assoluto su base annua di 39,7 miliardi di euro, portando l'ammontare dei depositi a 1.787,5 miliardi. La variazione annua delle obbligazioni è stata positiva e pari a +3,7% (+1,7% il mese precedente). L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a 211 miliardi di euro.

A gennaio 2023, rispetto ad un anno prima, sono risultati in aumento i depositi dall'estero: in dettaglio, quelli delle banche operanti in Italia risultavano pari a circa 336,3 miliardi di euro, +9,3% rispetto ad un anno prima. La quota dei depositi dall'estero sul totale della raccolta era pari al 12,4% (11,4% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra gennaio 2022 e gennaio 2023 è stato positivo per circa 28,6 miliardi di euro.

A gennaio 2023 la raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a circa 87,4 miliardi di euro (+61,8% la variazione tendenziale). Sul totale degli impieghi sull'interno è risultata pari al 5,0% (3,1% un anno prima), mentre i prestiti sull'estero – sempre alla stessa data – sono ammontati a circa 248,9 miliardi di euro. Il rapporto prestiti sull'estero/depositi dall'estero è risultato pari a 74,0% (82,4% un anno prima). Secondo le prime stime del SI-ABI il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a febbraio 2023, a 0,71% (0,65% nel mese precedente). In particolare, il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 0,54% (0,49% nel mese precedente), quello delle obbligazioni al 2,23% (2,17% nel mese precedente) e quello sui pronti contro termine al 2,00% (1,21% il mese precedente).

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato si è collocato, a febbraio 2023, al 3,80%, 14 punti base in più rispetto al mese precedente e 263 punti base rispetto al valore di un anno prima (1,17%). Nel mese di gennaio 2023 il rendimento lordo sul mercato secondario dei CCT è risultato pari a 2,62% (2,50% il mese precedente e -0,15% un anno prima). Con riferimento ai BTP, il rendimento medio è risultato pari a 3,69% (3,61% il mese precedente; 1,18% un anno prima). Il rendimento medio lordo annualizzato dei BOT, infine, è passato nel periodo gennaio 2022 – gennaio 2023 da -0,59% a 2,66%.

³ Fonte: ABI Monthly Outlook – Marzo 2023 – Sintesi.

IMPIEGHI BANCARI

Sulla base di prime stime del SI-ABI il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) a febbraio 2023 si è collocato a 1.716,7 miliardi di euro, con una variazione annua - calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) - pari a +0,5% (+0,9% nel mese precedente).

I prestiti a residenti in Italia al settore privato sono risultati, nello stesso mese, pari a 1.461 miliardi di euro in aumento del +1,1% rispetto ad un anno prima.

I prestiti a famiglie e società non finanziarie sono pari a 1.320,5 miliardi di euro. Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese, calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni), è risultata pari al +0,8%, in calo rispetto alla dinamica del mese precedente (+1,5%).

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, a gennaio 2023 il tasso di variazione dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultato pari a +0,1% (stabile nel mese precedente, -5,9% a novembre 2013, il picco negativo).

Il totale dei prestiti alle famiglie è cresciuto del +3,0% (+3,3% nel mese precedente; -1,5% a novembre 2013). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è risultata in lieve calo rispetto al mese precedente per la componente dei prestiti per l'acquisto di abitazioni (+4,3% rispetto a +4,6%) e in lieve aumento per il credito al consumo (+3,1% rispetto a 3,0% del mese precedente).

Nel quarto trimestre del 2022 la quota di acquisti di abitazioni finanziati con mutuo ipotecario è scesa al 65,3% (da 68,0% nel trimestre precedente). Il rapporto fra l'entità del prestito e il valore dell'immobile è sceso al 77,3% dal 79,0% del trimestre precedente.

L'analisi della distribuzione del credito bancario per branca attività economica mette in luce come a gennaio 2023 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi rappresentino una quota del 58,5% sul totale (la quota delle sole attività manifatturiere è del 28,0%). I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione incidono sul totale per circa il 22,5%, il comparto delle costruzioni l'8,9% mentre quello dell'agricoltura il 5,6%. Le attività residuali rappresentano circa il 4,5%.

Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (Bank Lending Survey - Gennaio 2023), "nel quarto trimestre del 2022 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese hanno registrato un ulteriore irrigidimento, riconducibile a una maggiore percezione del rischio e una minore tolleranza verso di esso. I termini e le condizioni generali applicati ai finanziamenti erogati sono stati inaspriti, sia mediante un incremento dei tassi di interesse, in parte ascrivibile a un aumento dei margini, sia attraverso una riduzione dell'ammontare del credito concesso. I criteri di offerta dei prestiti alle famiglie sono diventati lievemente più stringenti per quelli finalizzati all'acquisto di abitazioni e sono rimasti invariati per il credito al consumo. I termini e le condizioni sono stati inaspriti per entrambe le tipologie di finanziamento riflettendo l'aumento dei tassi di interesse di mercato.

Per il trimestre in corso gli intermediari si attendono un irrigidimento dei criteri di offerta sia sui prestiti alle società non finanziarie sia su quelli alle famiglie per l'acquisto di abitazioni.

La domanda di credito da parte delle imprese è rimasta invariata: l'incremento delle richieste di finanziamento per soddisfare il fabbisogno di capitale circolante è stato compensato dal calo di quelle per finalità di investimento. La domanda di prestiti da parte delle famiglie è diminuita sia per i mutui sia per il credito al consumo. Nel trimestre in corso le richieste di finanziamento da parte delle imprese resterebbero ancora stabili, mentre quelle delle famiglie si ridurrebbero ulteriormente".

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che a febbraio 2023 il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - era pari a 3,79% (3,59% nel mese precedente; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui il 62,8% erano mutui a tasso fisso (47,4% il mese precedente). Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è salito al 3,90% dal 3,72% del mese precedente (5,48% a fine 2007). Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato invece pari al 3,66% (3,53% nel mese precedente; 6,16% a fine 2007).

DIFFERENZIALI FRA I TASSI

Il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato a febbraio 2023 pari a 295 punti base (288 nel mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria era pari a 335 punti percentuali. Il margine sui prestiti concessi alle imprese dalle banche nei principali paesi europei (calcolato come differenza tra i tassi di interesse sui nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) è risultato, a gennaio 2023, pari a 171 punti base (p.b.) in Italia, un valore inferiore ai 220 della Spagna ma superiore ai 110 della Francia e ai 167 p.b. della Germania. Per il comparto delle famiglie si è registrato un margine di 158 p.b. in Italia, un valore inferiore ai 175 della Germania e della Spagna e superiore rispetto ai -17 punti della Francia. Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta in euro da clientela (rappresentata da famiglie e società non finanziarie), a febbraio 2023, si è posizionato a 2,58 punti percentuali in Italia (2,44 punti percentuali il mese precedente). Questo differenziale è la risultante del tasso medio dell'attivo fruttifero pari a 3,29% e del costo medio della raccolta da clientela pari a 0,71%.

SOFFERENZE BANCARIE

Le sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, a gennaio 2023 erano pari a 15,3 miliardi di euro, in aumento di 1 miliardo rispetto al mese precedente (+7,3%) e in calo di circa 2,9 miliardi (pari a -15,9%) rispetto ad un anno prima. La riduzione è stata di 73,6 miliardi (pari a -82,8%) rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi).

Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è attestato allo 0,88% (era 1,04% a gennaio 2022, 1,14% a gennaio 2021 e 4,89% a dicembre 2015).

PORTAFOGLIO TITOLI

Sulla base di prime stime del SI-ABI a febbraio 2023, il totale dei titoli nel portafoglio delle banche operanti in Italia è risultato pari a 584,8 miliardi di euro, sostanzialmente stabile rispetto al mese precedente (585,3 miliardi). Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, aggiornati a gennaio 2023, il valore dei titoli di Stato nei bilanci bancari era pari a 381,1 miliardi, corrispondente a circa il 65,1% del portafoglio complessivo.

TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA EURO

Gli ultimi dati disponibili relativi ai tassi di interesse applicati nell'area dell'euro, indicano che il tasso sui nuovi crediti bancari di importo fino ad un milione di euro concessi alle società non finanziarie era pari al 4,01% gennaio 2023 (3,71% il mese precedente; 1,73% a gennaio 2022), un valore che si confronta con il 4,15% rilevato in Italia (3,90% nel mese precedente; 1,74% un anno prima). I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito di ammontare superiore ad un milione di euro erogati alle società non finanziarie sono risultati, nello stesso mese, pari al 3,45% nella media dell'area dell'euro (3,35% nel mese precedente; 1,17% un anno prima), mentre in Italia era pari al 3,42% (3,33% nel mese precedente; 0,76% un anno prima). Nello stesso mese, infine, il tasso sui conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie si è posizionato al 7,02% nell'area dell'euro (5,95% nel mese precedente e 4,76% un anno prima) e al 4,75% in Italia (4,02% nel mese precedente; 3,02% un anno prima).

IL MERCATO ASSICURATIVO

PREMI VITA⁴

Nel mese di febbraio la nuova produzione di polizze vita individuali raccolta in Italia dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di imprese extra-U.E., comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 6,7 miliardi di euro, in aumento rispetto ai sette mesi precedenti ma ancora l'ammontare più basso rispetto all'analogo mese degli ultimi nove anni e, nel dettaglio, in calo del 12,2% rispetto a febbraio 2022, quando il volume di nuovi affari registrava a sua volta una contrazione annua del 12,4%. Nei primi due mesi dell'anno i nuovi premi vita emessi sono stati pari a 12,5 miliardi di euro, il 9,7% in meno rispetto all'analogo periodo dello scorso anno, quando si osservava comunque un calo annuo dell'8,9%.

Nel mese di febbraio il 28% delle imprese, rappresentative del 52% del mercato in termini di premi, ha registrato una raccolta superiore a quella dello stesso mese del 2022 e il 35% delle imprese (per una quota premi pari al 54%) ha osservato una performance migliore rispetto alla media di tutte le imprese italiane ed extra-U.E. (-12,2%).

Considerando anche i nuovi premi vita del campione delle rappresentanze di imprese U.E., pari a 703 milioni di euro, in calo di quasi il 40% rispetto al corrispondente mese del 2022, i nuovi affari vita complessivi nel mese di febbraio sono stati pari a 7,4 miliardi di euro (-15,8%) mentre da gennaio hanno raggiunto 13,7 miliardi di euro, il 13,5% in meno rispetto ai primi due mesi del 2022.

Relativamente ai premi distinti per ramo, nel mese di febbraio, con riferimento alle imprese italiane ed extra U.E., il volume di nuovi premi di ramo I afferenti a polizze individuali è stato pari a 5,1 miliardi di euro (il 77% dell'intera nuova produzione vita, contro il 60% di febbraio 2022), l'ammontare mensile più alto rispetto a tutto l'anno precedente e in aumento del 12,6% rispetto all'analogo mese del 2022, quando si registrava invece una contrazione annua del 13,6%; di tale importo, il 30% proviene da nuovi premi investiti in gestioni separate di

⁴ Fonte: ANIA Trend - Nuova produzione vita – febbraio 2023.

prodotti multiramo (polizze combinazione di una componente di ramo I e di una di ramo III), importo dimezzato rispetto all'analogo mese del 2022. Da gennaio i premi di ramo I sono ammontati a 9,6 miliardi di euro, il 16,0% in più rispetto all'analogo periodo del 2022 (era -14,0% nei primi due mesi del 2022).

Negativa invece la raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V (-34,1% rispetto al mese di febbraio 2022), a fronte di un importo pari a 30 milioni di euro, in netto calo rispetto al mese di gennaio in cui eccezionalmente erano stati superati 100 milioni di euro, raggiungendo dunque nei primi due mesi dell'anno un totale di 135 milioni di euro, il 44,1% in più rispetto all'analogo periodo del 2022.

La restante quota della nuova produzione vita, pari al 22% del totale, ha riguardato il ramo III (nella forma esclusiva unit-linked) per 1,5 miliardi di euro, in aumento rispetto ai due mesi precedenti ma ancora dimezzato rispetto allo stesso mese del 2022; il 55% dei nuovi premi raccolti di ramo III sono investiti nella componente unit-linked di contratti multiramo, in calo anch'essi del 51,1%. Da gennaio la raccolta del new business di ramo III è stata pari a 2,7 miliardi di euro, il 50,2% in meno rispetto ai primi due mesi del 2022, quando si registrava invece un ammontare pressoché stazionario (+0,7%) rispetto all'analogo periodo del 2021.

In riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, nel mese di febbraio i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali risultino ancora in aumento rispetto allo stesso mese del 2022 (+3,3%), registrando da gennaio un volume di raccolta pari a 228 milioni di euro, con un incremento annuo del 4,7%. Appena il 10% di tale importo è afferente ai nuovi contributi relativi alla gestione di fondi pensione aperti (ramo VI) mentre la restante quota è rappresentata da PIP, di cui poco più della metà (54%) è costituita da PIP sottoscritti tramite prodotti multiramo (+23,8% rispetto al corrispondente periodo del 2022).

La raccolta di nuovi premi attinenti a forme di puro rischio è risultata pressoché stazionaria (-0,3%) rispetto allo stesso mese del 2021, raggiungendo nei primi due mesi dell'anno un importo pari a 100 milioni di euro, l'1,8% in meno rispetto all'analogo periodo del 2021; poco più della metà di questo ammontare è costituito da polizze non abbinate a mutui o credito al consumo, in aumento invece del 19,0%.

I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR (Piani Individuali di Risparmio), sono stati pari a 2,4 miliardi di euro, dimezzati rispetto all'analogo mese del 2022, di cui il 65% afferente al ramo I e pari ad appena il 35% del totale new business del mese, oltre 25 punti percentuali in meno rispetto a febbraio 2022. Da gennaio tali prodotti hanno raggiunto un ammontare pari a 4,6 miliardi di euro, registrando una variazione negativa del 46,4% rispetto all'analogo periodo del 2022. La quota premi di ramo I, raccolti da gennaio mediante prodotti multiramo, costituisce quasi un terzo dei nuovi premi di ramo I complessivi, mentre l'analogia tipologia di premi di ramo III rappresenta il 56% del new business totale di tale ramo.

Il volume di nuovi premi afferenti a contratti PIR, intermediati per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali di un numero ristretto di compagnie, è stato nel mese di febbraio pari a 18 milioni di euro, contro gli 84 milioni di euro di nuovi premi incassati nell'analogo mese del 2022; considerando anche quanto raccolto nel mese di gennaio, il volume premi ammonta complessivamente a 27 milioni di euro (lo 0,2% del new business totale), in calo dell'80,7% rispetto al corrispondente periodo del 2022.

Relativamente ai premi distinti per tipologia di premio e per canale distributivo, sempre con riferimento alle imprese italiane ed extra U.E., da gennaio le polizze a premio unico hanno continuato a costituire la scelta maggiormente utilizzata dai contraenti, per una quota pari al 95% del totale in termini di premi e al 58% in termini di numero di polizze; sempre nello stesso periodo, l'importo medio dei premi unici è stato di circa 41.250, mentre quello dei premi annui e ricorrenti ha raggiunto il valore medio rispettivamente di 700 e 5.450.

Calcolando i premi mediante una misura che consente di standardizzare l'ammontare di premi unici e periodici, come l'Annual Premium Equivalent (APE) – pari alla somma tra premi annui, considerati per il 100% del loro importo, e premi unici divisi per la durata dei relativi contratti posta convenzionalmente pari a 10 anni – la variazione annua del volume premi da inizio anno passa da -9,7% a -10,7%.

Nei primi due mesi dell'anno la maggior parte della nuova produzione è derivata dalla raccolta effettuata mediante reti bancarie, postali e finanziarie, alle quali afferisce l'84% dei nuovi premi emessi, 2 punti percentuali in più rispetto a quella calcolata nell'analogo periodo del 2022

L'analisi evidenzia anche come le suddette reti abbiano collocato prodotti quasi esclusivamente a premio unico mentre le reti agenziali raccolgano anche una quota significativa di prodotti a premio periodico. Calcolando i premi da gennaio mediante la misura APE, lo scostamento tra le quote raccolte dalle diverse reti si riduce: quella riconducibile alle reti bancarie, postali e finanziarie passa dall'84% al 77% mentre la quota afferente alla rete agenziale e diretta sale dal 15% al 21%.

Gli sportelli bancari e postali hanno raccolto nel mese di febbraio nuovi premi pari a 4,9 miliardi di euro, in calo del 2,2% rispetto allo stesso mese del 2022. Da gennaio il volume di nuovi affari ha raggiunto un ammontare pari a 9,0 miliardi di euro, con una contrazione annua dello 0,8% rispetto ai primi due mesi del 2022.

Nel mese di febbraio gli agenti e la vendita diretta hanno collocato polizze per un volume di nuovi premi pari a 1,0 miliardi di euro, ancora in calo rispetto allo stesso mese del 2022 (-16,1%). Nel dettaglio, per i premi si è osservata una raccolta in diminuzione del 21,0%, con una quota di mercato pari all'11%, mentre per la seconda (che distribuisce il 5% dell'intera nuova produzione) vi è stato un decremento del 2,9%. Da gennaio la nuova produzione dell'intero canale è stata pari a 1,9 miliardi di euro, registrando una diminuzione annua del 15,6%.

Nel mese di febbraio il canale consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede ha intermediato un volume di nuovi premi pari a 705 milioni di euro, in contrazione del 43,3% rispetto allo stesso mese del 2022; da gennaio il new business ha raggiunto un ammontare pari a 1,4 miliardi di euro, registrando un decremento annuo pari a -36,7%.

PREMI DANNI⁵

Alla fine del IV trimestre 2022 i premi totali (imprese italiane e rappresentanze) del portafoglio diretto italiano nel settore danni erano pari a 41,5 miliardi di euro, in aumento del 6,0% rispetto alla fine del IV trimestre del 2021, quando il settore registrava una crescita del 2,8%. Si tratta dell'ottava variazione trimestrale positiva consecutiva che ha portato la raccolta premi a superare per la prima volta i 40 miliardi alla fine dell'anno. L'aumento del totale dei premi danni rilevato alla fine del mese di dicembre 2022 è ascrivibile, in particolare, allo sviluppo del settore Non-Auto che registra una variazione positiva di quasi il 10%; in crescita (+0,7%) i premi del settore Auto per effetto essenzialmente dell'aumento dei premi del ramo Corpi veicoli terrestri (+7%) mentre il ramo R.C. Auto ha registrato un'ulteriore riduzione dei premi dell'1,0%.

Relativamente alla totalità delle imprese italiane, rappresentanze di imprese UE ed extra UE, i premi rilevati alla fine del IV trimestre 2022 sono stati pari a 41.548 milioni di euro, in aumento del 6,0% rispetto alla fine del IV trimestre del 2021 quando i premi contabilizzati erano stati pari a 39.062 milioni di euro e crescevano del 2,8% dopo la forte riduzione registrata nel corso del 2020 per effetto della pandemia.

L'aumento su base annua registrato per il totale premi danni nel 2022 è la conseguenza di:

- > un lieve aumento dello 0,7% nel settore Auto che fa seguito al calo dello 0,5% che si registrava alla fine del III trimestre 2022;

⁵ Fonte: ANIA2 Trend - Premi trimestrali danni – dati relativi al IV trimestre 2022.

- > una crescita sostenuta negli altri rami danni, i cui premi hanno segnato una variazione del 9,7%, valore in lieve calo rispetto a quanto rilevato a settembre ma superiore di quasi 4 p.p. rispetto a quanto rilevato alla fine del 2021.

Le sole rappresentanze di imprese con sede legale nei paesi europei nel corso del 2022 hanno contabilizzato premi per 5,9 miliardi, in aumento del 15,3% rispetto a quanto rilevato nel 2021. Il peso percentuale dei premi contabilizzati dalle rappresentanze di imprese europee rispetto al totale è stato del 14,1%; in particolare, nel settore Auto il peso è stato del 7,9% mentre negli altri rami danni del 18,2%. Per alcuni rami tale quota è stata superiore al 40%: Merci trasportate (43,4%), R.C. aeromobili (52,4%) e Credito, per il quale l'incidenza di tali imprese arriva a oltre l'86%. Resta invece particolarmente ridotta e inferiore al 10% nei rami Corpi veicoli ferroviari dove è assente, nel Malattia (4,4%), nella R.C. Auto (7,6%), nei Corpi veicoli terrestri (8,8%) e nell'incendio (8,9%). La raccolta del settore Auto è risultata in aumento del 14,0% (era circa +17% a fine 2021). Sono cresciuti sia i premi della R.C. Auto (+14,2%), in controtendenza con le imprese nazionali, sia quelli del ramo Corpi veicoli terrestri che si sono incrementati del 13,4%. I premi del comparto non auto sono aumentati di quasi il 16%. In particolare, il ramo R.C. Generale, la cui raccolta da parte di imprese rappresentanze costituisce circa un quarto del totale settore (1.325 milioni), ha registrato alla fine del mese di dicembre 2022 un aumento di circa il 12%. Tra i rami più rappresentativi che contabilizzano oltre 400 milioni si è registrato l'aumento del ramo Infortuni (488milioni di euro, +7,9%), del ramo Altri danni ai beni (636milioni di euro, +13,1%) e del ramo Credito (727 milioni di euro, +31,6%).

Relativamente alle imprese italiane ed extra U.E., la principale forma di intermediazione in termini di market share si conferma essere il canale agenziale (73,3%), in lieve calo rispetto a quanto rilevato alla fine del 2021 (74,0%). In particolare, i rami nei quali il canale agenziale risulta più sviluppato sono R.C. Veicoli marittimi (94,0%), R.C. Auto (85,1%), Altri danni ai beni (80,1%), R.C. Generale (79,3%), Cauzione (76,5%), Tutela legale (76,3%) e Assistenza (73,2%). Volumi di business molto ridotti per gli agenti si riscontrano invece nei rami Corpi veicoli aerei (14,1%), Corpi veicoli marittimi (16,9%) e R.C. Aeromobili (28,9%) nei quali è molto forte la presenza dei broker con quote di mercato rispettivamente pari a 84,6%, 81,9%, 68,2%.

Sono proprio i broker a rappresentare il secondo canale di distribuzione dei premi danni con una quota pari a 9,3%. Oltre a quelli già menzionati, i rami in cui l'intermediazione dei broker è molto rilevante sono il ramo Merci trasportate (53,5%), Corpi veicoli ferroviari (40,8%), Credito (25,9%), Cauzione (21,8%).

Gli sportelli bancari con una quota di mercato dell'8,6% (7,8% alla fine 2021), continuano a rappresentare un canale di distribuzione in crescita (alla fine di settembre 2022 erano diventati temporaneamente e per la prima volta il secondo canale di distribuzione del settore danni); sono stati maggiormente coinvolti nella commercializzazione dei premi del ramo Perdite pecuniarie (34,6%) e Infortuni (18,8%).

Rivestono tuttavia un ruolo importante (e in crescita) anche nei rami Malattia (16,5%), Incendio (12,4%), Assistenza (12,2%) e Tutela legale (11,4%). La vendita diretta nel suo complesso (comprensiva della vendita a distanza, telefonica e Internet) a fine dicembre 2022 registra un'incidenza dell'8,3% (in calo rispetto all'8,8% di fine 2021).

NUOVI PRODOTTI E PRINCIPALI INIZIATIVE DEL PRIMO TRIMESTRE 2023

Nel primo trimestre del 2023 i mercati finanziari hanno evidenziato un andamento a fasi alterne: dopo un'ottima partenza a gennaio, sulla scia del trend già intrapreso nel 4° trimestre 2022, il mese di febbraio ha visto una rinnovata debolezza, provocata da alcuni segnali di riaccelerazione dell'inflazione e dal riprezzamento al rialzo delle attese sui tassi delle Banche Centrali; il mese di marzo, infine, è stato segnato da un'elevata volatilità, innescata dalle turbolenze emerse nel sistema bancario americano ed europeo.

Guardando alle conseguenze di tali vicissitudini, sebbene ulteriori episodi di turbolenza non possano essere esclusi, il rischio di una crisi sistemica appare al momento molto limitato. In ogni caso, è pur vero che gli sviluppi in questione avranno molto probabilmente un impatto non trascurabile sull'economia reale: è possibile che le condizioni di credito diventino più restrittive, poiché le banche – specie le più piccole e più sensibili al rischio di fuga dei depositi – vedranno aumentare il costo della raccolta e saranno più caute nel concedere prestiti.

Pertanto, nel prossimo futuro, l'andamento dei mercati finanziari dipenderà in buona parte da quello che si rivelerà essere il reale effetto dei recenti sviluppi in ambito bancario sulle variabili macroeconomiche – crescita e inflazione in primis – e sui tassi d'interesse.

Servizi di Investimento

Ambito risparmio gestito

Nei primi mesi del 2023, al fine di sfruttare l'attuale contesto economico caratterizzato da un'accentuata volatilità e da un nuovo interesse per tematiche legate all'ambiente e/o determinati segmenti, Banca Mediolanum, insieme a Mediolanum International Funds e Mediolanum Gestione Fondi, sta lavorando alla messa a disposizione della propria Clientela di nuove soluzioni di investimento che verranno presentate alla propria Rete di Vendita nel corso del mese di maggio.

Contestualmente, al fine di rendere sempre più appetibile la propria offerta, Banca Mediolanum ha inserito all'interno dell'alveo dei fondi investibili all'interno di Mediolanum My Style nuovi OICR di prestigiose case di investimento a livello globale ed avviato il collocamento dei fondi di Algebris Investments

Contestualmente, anche Mediolanum Vita, all'interno della polizza assicurativa Mediolanum My Life ha ampliato la numerosità degli OICR selezionabili.

Ambito Prodotti di investimento in abbinamento a prodotti bancari

Mediolanum Medplus Certificate

Nel corso del primo trimestre del 2023 è proseguita la commercializzazione di Certificate, caratterizzati da diversi payoff e diverse durate, e con l'obiettivo di offrire alla Clientela la possibilità di ricevere una prestazione definita in un tempo altrettanto definito.

Servizi di Protezione

In uno scenario di mercato che si mantiene incerto il settore assicurativo ha confermato un andamento in crescita ed è caratterizzato da previsioni positive anche per i prossimi anni, soprattutto negli ambiti casa,

responsabilità civile e salute. Di fatto, continua a sentirsi l'effetto della situazione pandemica vissuta negli ultimi anni, a cui si è aggiunto il conflitto tuttora in corso, che ha acuito la sensibilità a temi e ambiti verso i quali gli individui hanno dovuto concentrare la propria attenzione.

Nel corso del primo trimestre Banca Mediolanum ha portato avanti le attività di studio e di sviluppo della propria offerta assicurativa Protezione nell'ottica di rispondere sempre più ai reali bisogni di tutela del mercato.

A supporto della necessità di rispondere adeguatamente alle esigenze della Clientela sono anche proseguiti i consueti incontri di formazione della Rete di Vendita, attraverso modalità sia a distanza sia, ove possibile, in presenza, a supporto di una proposizione tecnica e commerciale verso la Clientela sostenuta dalla consapevolezza dell'importanza della Protezione come fondamento alla pianificazione patrimoniale delle famiglie.

Relativamente alle iniziative rivolte alla Clientela, sono state confermate alcune di quelle avviate lo scorso anno, e cioè: l'azzeramento del canone per tenuta del conto SelfyConto in presenza di un prodotto Protezione, la titolarità di prodotti Protezione all'interno dei requisiti di appartenenza ai Profili Promozionali della Clientela e l'operazione a premi "Virtual Hospital". Questa operazione consente alla migliore Clientela che abbia sottoscritto una polizza stand alone a protezione della persona l'accesso gratuito dai canali Banca ad un pacchetto di servizi resi disponibili dal partner Blue Assistance quali video/teleconsulti, medico generico H24, accesso ad un network di strutture salute e benessere convenzionate, prestazioni a domicilio a tariffe convenzionate e consegna farmaci a domicilio; per i migliori Clienti e per gli appartenenti ai cluster Smart+ e Smart che non risultino titolari di un prodotto a protezione della persona è comunque possibile beneficiare, attraverso la medesima piattaforma, di video consulti con medici specialistici per sé e il proprio nucleo familiare con una tariffa agevolata di euro 37 per singolo video consulto; infine, anche per promuovere presso tutta la Clientela l'importanza della prevenzione e della tutela della salute, è stata estesa a tutta la restante Clientela la possibilità, per il periodo di validità dell'operazione, di accedere gratuitamente al servizio "Medico generico disponibile h 24" e di beneficiare di una scontistica dedicata per l'acquisto di lenti e montature presso un partner terzo.

Sempre a supporto dell'importanza della prevenzione, nel primo trimestre del 2023 è stata lanciata l'operazione a premi "Proteggi chi ami", premiando con un check up salute richiedibile all'interno del network nazionale di Blue Assistance i nuovi Clienti contraenti di una polizza temporanea caso morte Mediolanum Personal Life Serenity con un capitale assicurato di almeno 200.000 euro.

L'impegno di Banca Mediolanum nella promozione della preventive insurance nel trimestre di riferimento è diventato ancora più tangibile in termini di vicinanza al Cliente e di interesse per la sua salute attraverso l'avvio dell'iniziativa commerciale «Health Corner», che si protrarrà per tutto l'anno. Si tratta di uno strumento di caring innovativo, messo a disposizione all'interno dei principali Family Banker Office secondo una turnazione annuale, che prevede un set di misurazioni volte a indagare lo stile di vita del Cliente, a cui, al termine, viene rilasciato uno «scontrino» che riporta il riepilogo dei parametri e un QR Code per accedere ad un report dettagliato delle misurazioni effettuate.

Nell'ambito della digitalizzazione, la Protezione, unitamente alle altre linee di business, ha beneficiato del rilascio del nuovo sito di Banca Mediolanum che ha migliorato la fruizione dei contenuti in termini di accessibilità, cioè in adesione alla normativa che richiede ai sistemi informatici di essere fruibili da tutti gli utenti anche con tecnologie assistite o configurazioni web particolari, e di sostenibilità, attraverso la creazione di contenuti più leggeri e facilmente fruibili con scarsa connessione da app e mobile e l'introduzione di una schermata di risparmio energetico.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

LA RACCOLTA NETTA E IL PATRIMONIO AMMINISTRATO E GESTITO

Raccolta Netta

Euro/milioni	31/03/2023	31/03/2022	Variaz.	Variaz. %
ITALIA				
Prodotti Fondi e Unit Linked	871,7	1.141,9	(270,2)	(23,7%)
di cui direttamente in Fondi	463,2	335,1	128,1	38,2%
di cui "My Life" Unit Linked	253,3	504,2	(250,9)	(49,8%)
di cui altre Unit Linked	155,2	302,6	(147,4)	(48,7%)
Altri Prodotti Assicurativi - Vita	(7,5)	(2,6)	(4,9)	n.s.
Totale Gestito	864,2	1.139,3	(275,0)	(24,1%)
Titoli strutturati di terzi	326,4	257,6	68,7	26,7%
Totale Gestito + Titoli strutturati	1.190,6	1.396,9	(206,3)	(14,8%)
Totale amministrato	1.513,5	610,2	903,3	n.s.
BANCA MEDIOLANUM	2.704,1	2.007,1	697,0	34,7%
SPAGNA	307,0	379,3	(72,3)	(19,1%)
GERMANIA	(9,7)	(8,1)	(1,5)	18,8%
TOTALE MERCATO ESTERO	297,3	371,1	(73,8)	(19,9%)
TOTALE RACCOLTA NETTA	3.001,4	2.378,3	623,2	26,2%

Il totale della raccolta netta al 31 marzo 2023 ammonta a 3.001,4 milioni di euro registrando un incremento del 26,2% rispetto al valore del periodo di confronto pari a 2.378,3 milioni di euro.

In particolare, la raccolta netta del mercato domestico registra un saldo positivo di +2.704,1 milioni di euro rispetto a +2.007,1 milioni di euro del 31 marzo 2022: più in dettaglio, il comparto del risparmio gestito registra una diminuzione di -275,0 milioni di euro rispetto al trimestre di confronto, principalmente per effetto della minore raccolta sul prodotto My Life (-250,9 milioni di euro rispetto al primo trimestre del 2022); il comparto del risparmio amministrato ha registrato, invece, un aumento di +903,3 milioni di euro con un saldo positivo di +1.513,5 milioni di euro rispetto al saldo positivo di +610,2 milioni di euro dei primi tre mesi del 2022.

Il mercato estero registra una raccolta netta positiva pari a 297,3 milioni di euro in calo rispetto al valore di 371,1 milioni di euro del medesimo periodo del 2022.

Patrimonio Amministrato e Gestito

Euro/milioni	31/03/2023	31/12/2022	31/03/2022	Variaz. vs dic-2022	Variaz. % vs dic-2022
ITALIA					
Fondi e gestioni e Polizze Unit Linked	65.451,4	63.072,9	66.917,5	2.378,6	3,8%
Altri Prodotti assicurativi	1.903,1	1.861,4	1.813,8	41,7	2,2%
Raccolta bancaria	31.598,7	29.476,7	27.950,2	2.121,9	7,2%
BANCA MEDIOLANUM	98.953,2	94.411,0	96.681,5	4.542,2	4,8%
SPAGNA	9.404,1	8.872,0	8.975,9	532,1	6,0%
GERMANIA	376,9	373,9	445,3	3,0	0,8%
TOTALE ESTERO	9.781,0	9.245,8	9.421,1	535,1	5,8%
TOTALE PATRIMONIO AMMINISTRATO E GESTITO	108.734,2	103.656,9	106.102,7	5.077,2	4,9%

Al 31 marzo 2023 il patrimonio complessivamente amministrato e gestito dal Gruppo Mediolanum è pari a 108.734,2 milioni di euro, in aumento rispetto alla consistenza di fine 2022 (31/12/2022: 103.656,9 milioni di euro) e rispetto al saldo del 31 marzo 2022.

RACCOLTA E IL PATRIMONIO PER SEGMENTI OPERATIVI

Di seguito si riporta l'analisi dei volumi di raccolta e della composizione dei patrimoni amministrati con riferimento ai segmenti operativi.

ITALIA - BANKING

Le masse amministrate al 31 marzo 2023, pari a 31.598,7 milioni di euro, sintetizzate attraverso criteri gestionali, sono così dettagliate:

Masse

Euro/milioni	31/03/2023	31/12/2022	31/03/2022	Variaz. vs dic-2022	Variaz. % vs dic-2022
Depositi di conto corrente	23.972,0	23.337,8	22.884,1	634,2	2,7%
Obbligazioni strutturate di Terzi	2.465,9	2.125,2	1.542,2	340,7	16,0%
Custodia e amministrazione titoli	5.148,3	3.993,4	3.509,2	1.154,8	28,9%
Pronti contro termine	12,6	20,3	14,7	(7,8)	(38,1%)
Totale Masse Amministrate	31.598,7	29.476,7	27.950,2	2.121,9	7,2%

Il numero di conti correnti si attesta a 1.291.305 unità di cui 89.467 conti deposito, in aumento di +36.897 unità rispetto alle consistenze della fine dell'esercizio 2022 (31.12.2022: 1.254.408 unità).

ITALIA – ASSET MANAGEMENT

Raccolta netta

Euro/milioni	31/03/2023	31/03/2022	Variaz.	Variaz. %
Fondi di fondi "Best Brands"	153,8	285,2	(131,4)	(46,1%)
Fondi "Challenge"	225,7	101,9	123,8	n.s.
Altri fondi comuni mobiliari italiani	(87,9)	(218)	130,1	(59,7%)
Fondi di terzi e altre gestioni	171,5	166,0	5,5	3,3%
Totale raccolta diretta in fondi comuni di investimento	463,2	335,1	128,1	38,2%
Fondi inclusi in "My Life" Unit Linked	253,3	504,2	(250,9)	(49,8%)
Fondi inclusi in altre Unit Linked	155,2	302,6	(147,4)	(48,7%)
Totale raccolta indiretta in fondi comuni di investimento	408,5	806,8	(398,3)	(49,4%)
Totale fondi comuni e gestioni	871,7	1.141,9	(270,2)	(23,7%)

La raccolta netta in fondi comuni e gestioni è pari a 871,7 milioni di euro, in diminuzione del -23,7% rispetto al saldo del medesimo periodo dell'esercizio precedente (31.03.2022: 1.141,9 milioni di euro).

La variazione principale è da ricondurre principalmente alla minore raccolta netta indiretta in fondi comuni di investimento inclusi in My Life (-250,9 milioni di euro rispetto a periodo di confronto).

Masse

Le masse gestite in fondi comuni di investimento, sintetizzate attraverso criteri gestionali, sono così dettagliate:

Euro/milioni	31/03/2023	31/12/2022	31/03/2022	Variaz. vs dic-2022	Variaz. % vs dic-2022
Fondi di fondi "Best Brands"	25.030,0	24.229,6	25.294,7	800	3,3%
Fondi "Challenge"	18.829,9	18.028,9	19.043,3	801	4,4%
Fondi di fondi hedge	37,7	36,6	38,7	1	3,0%
Altri fondi comuni mobiliari italiani	6.967,2	6.773,3	7.542,2	194	2,9%
Fondi immobiliari "Real Estate"	205,2	205,2	244,3	-	(0,0%)
Fondi di terzi e altre gestioni	6.908,6	6.529,6	6.625,8	379	5,8%
Rettifiche per fondi di Gruppo inclusi in fondi di fondi e gestioni	(473,2)	(490,1)	(407,1)	17	(3,4%)
<i>Fondi inclusi in "My Life" Unit Linked</i>	<i>12.858,8</i>	<i>12.295,3</i>	<i>12.514,4</i>	<i>564</i>	<i>4,6%</i>
<i>Fondi inclusi in altre Unit Linked</i>	<i>18.090,4</i>	<i>17.533,2</i>	<i>18.948,5</i>	<i>557</i>	<i>3,2%</i>
Sub-Totale Fondi Unit Linked	30.949,2	29.828,5	31.462,9	1.121	3,8%
Rettifiche per fondi propri inclusi in Unit Linked	(23.003,2)	(22.068,7)	(22.927,3)	(934)	4,2%
Sub-Totale Fondi comuni e gestioni (ex Unit Linked)	34.502,2	33.244,4	35.454,6	1.258	3,8%
Totale patrimonio fondi comuni e gestioni	65.451,4	63.072,9	66.917,5	2.379	3,8%

Al 31 marzo 2023 le masse in gestione risultano pari a 65.451,4 milioni di euro in aumento rispetto al valore di fine 2022 (31.12.2022: 63.072,9 milioni di euro) e in diminuzione rispetto alla consistenza del medesimo periodo dell'esercizio precedente (31.03.2022: 66.917,5 milioni di euro).

ITALIA – INSURANCE

VITA

Masse

Euro/milioni	31/03/2023	31/12/2022	31/03/2022	Variaz. vs dic-2022	Variaz. % vs dic-2022
Prodotti Unit Linked	30.949,2	29.828,5	31.462,9	(513,7)	3,8%
Prodotti Tradizionali	1.903,1	1.861,4	1.813,8	89,3	2,2%
Totale Patrimoni Vita	32.852,3	31.689,9	33.276,7	(424,4)	3,7%

La consistenza delle masse gestite passa dai 31.689,9 milioni di euro di fine 2022 a 32.852,3 milioni di euro al termine del periodo in esame, registrando un incremento del 3,7%.

Nella tabella sottostante si illustra la ripartizione della produzione assicurativa al 31 marzo 2023:

Produzione assicurativa

Euro/milioni	31/03/2023	31/03/2022	Variaz.	Var. %
Premi pluriennali e ricorrenti	21,5	26,9	(5,39)	(20,1%)
Premi unici e collettive	608,0	1.023,1	(415,1)	(40,6%)
Totale nuova produzione	629,5	1.050,0	(420,5)	(40,1%)
Premi successivi piani pensionistici	150,9	141,7	9,2	6,5%
Premi successivi altri prodotti	102,4	104,8	(2,40)	(2,3%)
Totale portafoglio	253,3	246,5	6,8	2,8%
Totale premi lordi	882,8	1.296,5	(413,7)	(31,9%)

La nuova produzione si attesta a 629,5 milioni di euro (31.03.2022: 1.050,0 milioni di euro), mentre il portafoglio registra una raccolta pari a 253,3 milioni di euro in incremento rispetto al valore del primo trimestre del 2022 (31.03.2022: 246,5 milioni di euro).

Liquidazioni Assicurative

Di seguito si riporta la tabella di dettaglio delle liquidazioni registrate al termine del primo trimestre 2023:

Euro/milioni	31/03/2023	31/03/2022	Variaz.	Var. %
Sinistri	74,4	72,7	1,7	2,3%
Cedole	16,9	10,4	6,5	63,1%
Scadute	131,4	135,4	(4,0)	(3,0%)
Riscatti	259,0	273,8	(14,8)	(5,4%)
Totale liquidazioni	481,7	492,3	(10,6)	(2,2%)

DANNI

La raccolta del lavoro diretto per premi emessi è così dettagliata:

Euro/milioni	31/03/2023	31/03/2022	Variaz.	Var. %
Ramo-01 Infortuni	6,9	6,6	0,3	4,5%
Ramo-02 Malattie	17,9	18,3	-0,4	(2,2%)
Ramo-08 Incendio	3,3	3,2	0,1	3,1%
Ramo-09 Altri danni ai beni	1,4	1,1	0,3	27,3%
Ramo-13 R.C. Generale	1,4	1,2	0,2	16,7%
Ramo-16 Perdite pecuniarie	0,7	0,7	-	0,0%
Ramo-17 Tutela legale	0,1	0,1	-	0,0%
Ramo-18 Assistenza	0,6	0,5	0,1	20,0%
Totale Premi lavoro diretto	32,3	31,7	0,6	1,9%

Al 31 marzo 2023 il volume dei premi emessi ammonta a 32,3 milioni di euro (31.03.2022: 31,7 milioni di euro), registrando un incremento di +1,9%.

SPAGNA

Euro/milioni	31/03/2023	31/12/2022	Variaz. vs dic-2022	Variaz. % vs dic-2022
Patrimonio Amministrato:	9.404,1	8.872,0	532,1	6,0%
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>6.447,7</i>	<i>6.092,0</i>	<i>355,6</i>	<i>5,8%</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>2.956,4</i>	<i>2.779,9</i>	<i>176,5</i>	<i>6,3%</i>

	31/03/2023	31/03/2022	Variaz. vs mar-2022	Variaz. % vs mar-2022
Raccolta Lorda risparmio gestito	497,0	769,4	(272,5)	(35,4%)
Raccolta Netta:	307,0	379,3	(72,3)	(19,1%)
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>172,5</i>	<i>280,2</i>	<i>(107,8)</i>	<i>(38,5%)</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>134,5</i>	<i>99,0</i>	<i>35,5</i>	<i>35,9%</i>

Le masse amministrate e gestite ammontano a 9.404,1 milioni di euro e risultano in aumento rispetto alla consistenza di fine 2022 pari a 8.872,0 milioni di euro.

La raccolta netta al termine del periodo in esame è positiva per 307,0 milioni di euro in diminuzione di -72,3 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (31.03.2022: 379,3 milioni di euro).

GERMANIA

Euro/milioni	31/03/2023	31/12/2022	Variaz. vs dic-2022	Variaz. % vs dic-2022
Patrimonio Amministrato:	376,9	373,9	3,0	0,8%
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>376,9</i>	<i>373,9</i>	<i>3,0</i>	<i>0,8%</i>

	31/03/2023	31/03/2022	Variaz. vs mar-2022	Variaz. % vs mar-2022
Raccolta Lorda risparmio gestito	4,3	12,8	(8,5)	(66,6%)
Raccolta Netta:	(9,7)	(8,1)	(1,5)	18,8%
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>(9,7)</i>	<i>(8,1)</i>	<i>(1,5)</i>	<i>18,8%</i>

Il totale delle masse ammonta a 376,9 milioni di euro in aumento di 3,0 milioni di euro rispetto alle consistenze di fine 2022 (31.12.2022: 373,9 milioni di euro).

La raccolta netta è negativa per -9,7 milioni di euro rispetto al dato di -8,1 milioni di euro del periodo di confronto.

LE RETI DI VENDITA

Unità	31/03/2023	31/12/2022	31/03/2022	Variaz. vs mar-2022	Variaz. % vs mar-2022
ITALIA - BANCA MEDIOLANUM	4.483	4.434	4.322	161	3,7%
SPAGNA	1.630	1.620	1.533	97	6,3%
Totale	6.113	6.054	5.855	258	4,4%

Complessivamente la rete di vendita è composta da 6.113 unità (31.12.2022: 6.054 unità; 31.03.2022: 5.855 unità). I consulenti finanziari di Banca Mediolanum sono n. 4.483 unità in aumento sia rispetto alla consistenza di fine 2022, pari a 4.434 unità, che rispetto al valore del medesimo periodo dell'esercizio precedente (4.322 unità).

IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO AL 31 MARZO 2023⁶

Euro/migliaia	31/03/2023	31/03/2022*	Variazioni	
			valore c=a-b	% c/b
	a	b		
Commissioni di sottoscrizione fondi	9.315	13.506	(4.191)	(31,0%)
Commissioni di gestione	267.306	260.492	6.813	2,6%
Commissioni su servizi di investimento	53.112	49.332	3.780	7,7%
Risultato gestione assicurativa	45.591	36.830	8.761	23,8%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	44.602	48.897	(4.295)	(8,8%)
Commissioni diverse	10.472	11.122	(650)	(5,8%)
Totale commissioni attive	430.397	420.179	10.218	2,4%
Commissioni passive rete	(143.919)	(144.095)	176	(0,1%)
Altre commissioni passive	(25.473)	(26.068)	595	(2,3%)
Totale commissioni passive	(169.392)	(170.163)	771	(0,5%)
Commissioni nette	261.005	250.016	10.989	4,4%
Margine d'interesse	157.661	71.913	85.748	n.s.
Proventi netti da altri investimenti	370	(756)	1.126	n.s.
Rettifiche di valore nette su crediti	(8.639)	(3.208)	(5.431)	n.s.
Altri proventi e oneri	(1.263)	(669)	(594)	88,8%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	409.134	317.296	91.838	28,9%
Spese generali e amministrative	(158.004)	(145.246)	(12.758)	8,8%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(8.381)	(8.103)	(278)	3,4%
Ammortamenti	(10.226)	(10.239)	13	(0,1%)
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(4.378)	(14.215)	9.837	(69,2%)
TOTALE COSTI	(180.989)	(177.803)	(3.186)	1,8%
MARGINE OPERATIVO	228.145	139.493	88.652	63,6%
Commissioni di performance	307	5.949	(5.642)	(94,8%)
P&L netti da investimenti al fair value	6.949	(3.768)	10.717	n.s.
EFFETTI MERCATO	7.256	2.181	5.075	n.s.
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	-	(411)	411	n.s.
EFFETTI STRAORDINARI	-	(411)	411	n.s.
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	235.401	141.264	94.137	66,6%
Imposte del periodo	(57.126)	(28.875)	(28.251)	97,8%
UTILE NETTO	178.275	112.388	65.887	58,6%

* I dati al 31 marzo 2022 sono riesposti per l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 17.

⁶ Il presente conto economico è stato elaborato secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo che prevede la riclassificazione delle componenti dell'utile prima delle imposte per natura. Si specifica, inoltre, che per una corretta lettura delle tabelle afferenti all'andamento economico, in merito alle voci di costo, un incremento di costi avrà una variazione assoluta di segno negativo ed una variazione percentuale di segno positivo; viceversa, un decremento di costi avrà una variazione assoluta di segno positivo ed una variazione percentuale di segno negativo.

Sintesi dell'andamento economico al 31 marzo 2023

Euro/milioni	31/03/2023	31/03/2022	Variazione	Variazione (%)
Utile netto del periodo	178,3	112,4	65,9	58,6%
di cui:				
Commissioni attive	430,4	420,2	10,2	2,4%

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a 430,4 milioni di euro rispetto a 420,2 milioni di euro del periodo di confronto. Si rilevano ricavi ricorrenti in crescita a fronte delle maggiori masse medie in gestione (+10,6 milioni di euro) e al maggiore risultato della gestione assicurativa (+8,8 milioni di euro). Si specifica che tale voce include i ricavi netti in applicazione del nuovo principio contabile IFRS 17. Tale aumento è solo parzialmente compensato dalla diminuzione delle commissioni da servizi bancari e delle commissioni da sottoscrizione fondi (rispettivamente -4,3 milioni di euro e -4,2 milioni di euro rispetto al 31 marzo 2022).

Commissioni passive rete	(143,9)	(144,1)	0,2	(0,1%)
---------------------------------	----------------	----------------	------------	---------------

Le **Commissioni passive rete** ammontano a -143,9 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il periodo di confronto.

Margine d'interesse	157,7	71,9	85,7	n.s.
----------------------------	--------------	-------------	-------------	-------------

Il **Margine di interesse** evidenzia una forte crescita di +85,7 milioni di euro rispetto al 31 marzo 2022. Lo scostamento è da imputare principalmente all'andamento dei tassi di mercato.

Rettifiche di valore nette su crediti	(8,6)	(3,2)	(5,4)	n.s.
--	--------------	--------------	--------------	-------------

Le **Rettifiche di valore nette** su crediti registrano un aumento di 5,4 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. In particolare, il periodo in esame evidenzia maggiori accantonamenti sulle esposizioni non performing per circa 3 milioni di euro e a maggiori accantonamenti su esposizioni in bonis (+2,4 milioni di euro).

Spese generali e amministrative	(158,0)	(145,2)	(12,8)	8,8%
--	----------------	----------------	---------------	-------------

Le **Spese generali e amministrative** crescono di +12,8 milioni rispetto al periodo precedente. Si segnalano, in particolare, maggiori spese per il personale (+3,2 milioni di euro rispetto al periodo di confronto), dovute in particolare alla crescita dell'organico medio (+126 risorse) e maggiori spese amministrative per maggiori costi di gestione, per alcune progettualità in corso e per alcuni eventi rivolti alla clientela e alla rete di vendita.

Accantonamenti netti per rischi e oneri	(4,4)	(14,2)	9,8	(69,2%)
--	--------------	---------------	------------	----------------

La voce **Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri** registra un miglioramento di +9,8 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. L'incremento è principalmente ascrivibile all'andamento dei tassi di attualizzazione utilizzati e all'effetto volume.

Effetti Mercato	7,3	2,2	5,1	n.s.
di cui:				
Commissioni di performance	0,3	5,9	(5,6)	(94,8%)
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	6,9	(3,8)	10,7	n.s.

Gli **Effetti Mercato** registrano un aumento di +5,1 milioni di euro rispetto al periodo di confronto in relazione ai maggiori profitti netti registrati sugli investimenti valutati al fair value (+10,7 milioni di euro rispetto al periodo precedente). Le commissioni di performance hanno fatto registrare una diminuzione di -5,6 milioni di euro. Si specifica che le commissioni di performance registrate nel periodo di confronto erano state realizzate, principalmente, dalla controllata Mediolanum Gestione Fondi (+4,9 milioni di euro).

IL CONTO ECONOMICO AL 31 MARZO 2023 PER PAESI E AREE DI ATTIVITA'

Di seguito si riporta il commento alle variazioni di conto economico per paesi e area di attività, con eventuale riclassificazione dei dati comparativi. Si ricorda che questi ultimi sono stati riesposti come descritto in precedenza. Mentre i ricavi hanno un'allocazione originaria e diretta ai prodotti e, per aggregazione, alle AdR, i costi hanno subito un processo di allocazione in funzione di differenti gradi di attribuibilità ai prodotti stessi e alla natura dei processi sottostanti:

- > Costi Diretti, attribuibili ai prodotti in funzione dei singoli pezzi lavorati.
- > Costi Indiretti allocati alle AdR, attribuiti ai prodotti in funzione della relativa correlazione con la produzione di Volumi Commerciali: costi legati ai processi di Marketing e Supporto Commerciale.
- > Costi Indiretti non allocati: costi di natura strettamente amministrativa o legati a processi di Controllo o Infrastrutturali, la cui attribuzione ai prodotti/AdR ha comportato il ricorso a stime.

I dettagli dell'IFRS 8 sono riportati nell'apposita sezione Dati economici per aree di attività.

SEGMENTO ITALIA – BANKING

Euro/migliaia	31/03/2023	31/03/2022	Variazione	Var.%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	42.474	44.302	(1.828)	(4,13%)
Commissioni diverse	942	680	262	38,6%
Totale Commissioni Attive	43.416	44.982	(1.566)	(3,5%)
Commissioni passive rete	(27.400)	(25.843)	(1.557)	6,0%
Altre commissioni passive	(8.177)	(7.679)	(497)	6,5%
Totale Commissioni Passive	(35.576)	(33.522)	(2.054)	6,1%
Commissioni Nette	7.840	11.460	(3.620)	(31,6%)
Margine interesse	137.594	68.179	69.416	n.s.
Proventi netti da altri investimenti	157	(1.283)	1.440	n.s.
Rettifiche di valore nette su crediti	(8.486)	(3.061)	(5.425)	n.s.
Altri Proventi ed Oneri	(464)	(698)	234	(33,6%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	136.642	74.596	62.046	83,2%
Costi allocati	(55.934)	(50.959)	(4.975)	9,8%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(8.381)	(8.098)	(283)	3,5%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	72.327	15.539	56.788	n.s.
MARGINE OPERATIVO	72.327	15.539	56.788	n.s.
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	6.825	(2.694)	9.520	n.s.
EFFETTI MERCATO	6.825	(2.694)	9.520	n.s.
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	-	(411)	411	n.s.
EFFETTI STRAORDINARI	-	(411)	411	n.s.
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	79.152	12.434	66.719	n.s.

L'**Utile pre imposte** del Segmento Italia - Banking registra un saldo positivo di 79,2 milioni di euro rispetto ad un risultato positivo di 12,4 milioni rilevato nel primo trimestre del 2022. L'incremento è principalmente imputabile alla crescita del margine di interesse +69,4 milioni rispetto al trimestre di confronto.

I ricavi da **Commissioni attive** si attestano a 43,4 milioni di euro, in diminuzione di 1,6 milioni rispetto al periodo di confronto. Il decremento è da imputare, principalmente, a minori commissioni di collocamento di Certificate per -2,7 milioni, a parziale compensazione c'è una lieve crescita delle commissioni sul credito, per crescita del portafoglio in essere.

Le **Commissioni passive rete** risultano in aumento di 1,6 milioni di euro, principalmente per l'aumento delle commissioni passive ricorrenti pagate sui prodotti del comparto amministrato per 0,8 milioni di euro imputabile alla crescita dei depositi retail.

Il **Margine di interesse**, che si attesta a 137,6 milioni di euro, risulta in crescita rispetto al periodo di confronto sostenuto dall'incremento degli interessi attivi su impieghi retail.

I **Costi allocati** presentano un incremento di -5,0 milioni di euro. Riflettono un incremento dei costi legati ai volumi commerciali per 1,8 milioni. In particolare, i prodotti del credito e della cessione del quinto dello stipendio che incidono per -1,2 milioni rispetto al periodo di confronto. Inoltre, si registra un incremento legato allo sviluppo della controllata Flowe (-1,3 milioni) e all'incremento dei costi per il rafforzamento ed il presidio in ambito IT (-1,7 milioni).

La voce **Contributi e Fondi di Garanzia** ordinari riflette lo stanziamento sulla base dei consuntivi registrati a fine 2022 della contribuzione al Fondo di Risoluzione Unico (Europeo) in attesa della comunicazione dei contributi di competenza per l'anno 2023.

Gli **Effetti mercato** si attestano a circa 6,8 milioni in crescita per +9,5 milioni rispetto al primo trimestre 2022. La crescita è spiegata dalla variazione del valore di NEXI pari a +27,4 milioni rispetto al periodo di confronto in cui si registrava una minusvalenza da valutazione di circa -26,5 milioni (+0,9 milioni di euro) e dall'incremento dei ricavi di Trading per +6,4 milioni rispetto al primo trimestre dell'anno scorso. Tale crescita è parzialmente mitigata dalla dinamica della valutazione degli IRS e degli OICR in portafoglio il cui valore si decrementa di -24,2 milioni rispetto a quanto registrato a fine del primo trimestre 2022.

SEGMENTO ITALIA – ASSET MANAGEMENT

Euro/migliaia	31/03/2023	31/03/2022	Variazione	Var.%
Commissioni di sottoscrizione fondi	6.570	8.992	(2.422)	(26,9%)
Commissioni di gestione	149.401	147.971	1.430	1,0%
Commissioni su servizi di investimento	30.080	26.612	3.468	13,0%
Commissioni diverse	5.802	6.070	(268)	(4,4%)
Totale commissioni attive	191.853	189.644	2.209	1,2%
Commissioni passive rete	(63.690)	(62.562)	(1.128)	1,8%
Altre commissioni passive	(7.946)	(7.742)	(204)	2,6%
Totale commissioni passive	(71.636)	(70.304)	(1.332)	1,9%
Commissioni nette	120.217	119.340	877	0,7%
Margine d'interesse	(4.106)	(3.359)	(747)	22,2%
Proventi netti da altri investimenti	(1)	65	(66)	n.s.
Altri proventi e oneri	(519)	(217)	(301)	n.s.
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	115.592	115.829	(238)	(0,2%)
Costi allocati	(21.276)	(19.448)	(1.828)	9,4%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	94.316	96.381	(2.066)	(2,1%)
MARGINE OPERATIVO	94.316	96.381	(2.066)	(2,1%)
Commissioni di performance	122	4.740	(4.618)	(97,4%)
P&L netti da investimenti al fair value	(41)	12	(53)	n.s.
EFFETTI MERCATO	81	4.752	(4.671)	(98,3%)
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	94.397	101.133	(6.736)	(6,7%)

L'utile pre-imposte del segmento Italia - Asset Management registra un saldo di 94,4 milioni di euro rispetto al risultato del medesimo periodo dell'esercizio precedente pari a +101,1 milioni di euro. La flessione del periodo è principalmente imputabile per -4,7 milioni alle commissioni di performance.

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a +191,9 milioni di euro in aumento rispetto al primo trimestre del 2022 di 2,2 milioni di euro. L'incremento è imputabile alle maggiori commissioni ricorrenti, influenzate dai maggiori asset in gestione rispetto al periodo di confronto, parzialmente compensate dalle minori commissioni di sottoscrizione, rappresentative di una minore raccolta di segmento.

Le **Commissioni passive rete** sono in crescita per 1,1 milioni di euro rispetto al primo trimestre del 2022. L'incremento è correlato alla crescita di due elementi tra cui le commissioni attive di gestione, che spingono le commissioni passive ricorrenti a beneficio della rete (-0,7 milioni di euro), e l'incremento delle poste incentivanti legate all'andamento commerciale dei prodotti del segmento rispetto all'anno precedente.

I **Costi allocati** crescono di -1,8 milioni rispetto al periodo di confronto e riflettono sia l'aumento dei costi di marketing e di supporto alla Rete di Vendita per -1,2 milioni in coerenza con le dinamiche commerciali di periodo, sia l'incremento dei costi della controllata in Irlanda per -0,5 milioni.

Gli **Effetti di mercato** risultano in contrazione rispetto al periodo di confronto per -4,7 milioni imputabili a minori commissioni di performance.

SEGMENTO ITALIA – INSURANCE

Euro/migliaia	31/03/2023	31/03/2022	Variazione	Var.%
Commissioni di gestione	94.410	90.033	4.377	4,9%
Commissioni su servizi di investimento	18.600	18.764	(164)	(0,9%)
Risultato gestione assicurativa	42.741	34.048	8.693	25,5%
Commissioni diverse	2.825	2.933	(107)	(3,7%)
Totale commissioni attive	158.576	145.778	12.798	8,8%
Commissioni passive rete	(41.049)	(41.355)	305	(0,7%)
Altre commissioni passive	(6.323)	(5.516)	(807)	14,6%
Totale commissioni passive	(47.372)	(46.871)	(501)	1,1%
Commissioni nette	111.204	98.907	12.297	12,4%
Margine d'interesse	7.901	2.218	5.684	n.s.
Proventi netti da altri investimenti	(116)	269	(385)	n.s.
Altri proventi e oneri	(864)	(129)	(734)	n.s.
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	118.126	101.265	16.861	16,7%
Costi allocati	(21.512)	(19.860)	(1.652)	8,3%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	96.614	81.405	15.209	18,7%
MARGINE OPERATIVO	96.614	81.405	15.209	18,7%
Commissioni di performance	168	1.139	(971)	(85,3%)
P&L netti da investimenti al fair value	(161)	(1.036)	875	(84,5%)
EFFETTI MERCATO	7	103	(96)	(93,4%)
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	96.621	81.508	15.113	18,5%

L'utile pre-imposte del segmento Italia - Insurance registra un saldo di +96,6 milioni di euro in crescita di 15,1 milioni di euro rispetto al primo trimestre del 2022 pari a +81,5 milioni di euro.

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a +158,6 milioni di euro, in aumento di 12,8 milioni di euro rispetto al primo trimestre del 2022. L'incremento è da imputare per 4,1 milioni di euro alle commissioni ricorrenti, quale effetto dall'aumento delle masse in gestione e per la restante parte al maggior contributo dei prodotti assicurativi che rientrano nell'ambito di applicazione del principio contabili IFRS17.

Il **Margine di interesse** si attesta a +7,9 milioni di euro, in crescita rispetto al trimestre precedente per effetto dei maggiori rendimenti del portafoglio delle compagnie investito in titoli obbligazionari.

I **Costi allocati** riflettono l'aumento dei costi di marketing e il supporto alla Rete di Vendita, in linea con le dinamiche commerciali di periodo per -1,1 milioni oltre all'incremento dei costi delle controllate in Irlanda per -0,4 milioni.

Gli **Effetti mercato** risultano in diminuzione di -0,1 milioni di euro imputabile principalmente a minori commissioni di performance.

SEGMENTO ITALIA – OTHER

Euro/migliaia	31/03/2023	31/03/2022	Variazione	Var.%
Commissioni diverse	161	716	(555)	(77,5%)
Commissioni passive rete	861	(78)	939	n.s.
Commissioni nette	1.022	638	384	60,1%
Margine d'interesse	8	-	8	n.s.
Proventi netti da altri investimenti	331	168	163	97,0%
Altri proventi e oneri	55	255	(200)	(78,5%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	1.416	1.061	355	33,4%
Costi allocati	(1.144)	(1.101)	(43)	3,9%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	272	(40)	312	n.s.
MARGINE OPERATIVO	272	(40)	312	n.s.
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	272	(40)	312	n.s.

Il Segmento Italia Other comprende diverse poste di bilancio non direttamente imputabili alle altre linee di business o relative ad attività comuni.

Nelle **Commissioni diverse** nel primo trimestre 2022 si registravano maggiori ricavi relativi all'Investment Banking per 0,6 milioni di euro.

SEGMENTO SPAGNA

Euro/migliaia	31/03/2023	31/03/2022	Variazione	Var.%
Commissioni di sottoscrizione fondi	2.745	4.514	(1.769)	(39,2%)
Commissioni di gestione	22.833	21.014	1.818	8,7%
Commissioni su servizi di investimento	4.096	3.639	457	12,6%
Risultato gestione assicurativa	2.310	2.493	(184)	(7,4%)
Commissioni e ricavi da servizi bancari	2.128	2.086	42	2,0%
Commissioni diverse	684	649	35	5,4%
Totale commissioni attive	34.795	34.396	400	1,2%
Commissioni passive rete	(12.146)	(13.586)	1.440	(10,6%)
Altre commissioni passive	(2.861)	(3.099)	238	(7,7%)
Totale commissioni passive	(15.007)	(16.685)	1.678	(10,1%)
Commissioni nette	19.788	17.711	2.078	11,7%
Margine d'interesse	16.051	4.952	11.099	n.s.
Proventi netti da altri investimenti	(1)	25	(26)	n.s.
Rettifiche di valore nette su crediti	(129)	(100)	(29)	29,0%
Altri proventi e oneri	465	76	389	n.s.
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	36.174	22.664	13.511	59,6%
Costi allocati	(14.199)	(12.233)	(1.967)	16,1%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	21.975	10.431	11.544	n.s.
Ammortamenti	(1.630)	(1.439)	(191)	13,3%
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(500)	(319)	(181)	56,7%
MARGINE OPERATIVO	19.845	8.673	11.172	n.s.
Commissioni di performance	16	65	(49)	(75,4%)
P&L netti da investimenti al fair value	306	(46)	352	n.s.
EFFETTI MERCATO	322	19	303	n.s.
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	20.167	8.692	11.475	n.s.

L'Utile pre imposte del Segmento Spagna registra un saldo positivo di +20,2 milioni di euro rispetto al risultato del periodo di confronto, pari a +8,7 milioni di euro.

Le **Commissioni attive** risultano in crescita passando da 34,4 milioni di euro del primo trimestre 2022 a 34,8 milioni di euro del periodo in esame. Tale andamento è principalmente riconducibile all'incremento delle commissioni ricorrenti (+2,3 milioni di euro) derivanti dall'aumento delle masse in gestione.

Le **Commissioni passive rete** registrano una riduzione delle front fee pari a -1,3 milioni di euro.

Il **Margine di interesse** si attesta a circa +16,1 milioni di euro in aumento di 11,1 milioni rispetto al periodo di confronto grazie sia all'andamento dei rendimenti medi che alla crescita del portafoglio crediti.

I **Costi allocati**, che rappresentano il totale delle spese generali ed amministrative del segmento, sono in aumento per 2 milioni di euro rispetto al trimestre di confronto. Tale differenza è principalmente imputabile a maggiori costi relativi alla convention nazionale spagnola in presenza (nel periodo a confronto era stata virtuale), a

maggiori oneri sostenuti per attività di adeguamento normativo (+0,8 milioni di euro) e a maggiori costi del personale per +0,4 milioni di euro (relativi a 20 unità medie in più).

SEGMENTO GERMANIA

Euro/migliaia	31/03/2023	31/03/2022	Variazione	Var.%
Commissioni di gestione	662	1.474	(812)	(55,1%)
Commissioni su servizi di investimento	336	317	19	6,0%
Risultato gestione assicurativa	540	289	252	87,2%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	-	2.509	(2.509)	n.s.
Commissioni diverse	57	74	(17)	(23,0%)
Totale commissioni attive	1.595	4.662	(3.067)	(65,8%)
Commissioni passive rete	(495)	(671)	176	(26,3%)
Altre commissioni passive	(167)	(2.032)	1.865	(91,8%)
Totale commissioni passive	(662)	(2.703)	2.041	(75,5%)
Commissioni nette	933	1.959	(1.026)	(52,4%)
Margine d'interesse	212	(76)	288	n.s.
Rettifiche di valore nette su crediti	(24)	(47)	23	(48,9%)
Altri proventi e oneri	63	45	18	40,0%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	1.184	1.881	(697)	(37,1%)
Costi allocati	(1.068)	(2.405)	1.337	(55,6%)
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	-	(5)	5	n.s.
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	116	(529)	645	n.s.
Ammortamenti	(62)	(55)	(7)	12,7%
MARGINE OPERATIVO	54	(584)	638	n.s.
Commissioni di performance	1	5	(4)	(80,0%)
P&L netti da investimenti al fair value	20	(3)	23	n.s.
EFFETTI MERCATO	21	2	19	n.s.
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	75	(582)	657	n.s.

Il **Margine pre imposte** del segmento Germania registra un saldo di 0,08 milioni di euro rispetto al risultato del primo trimestre 2023, pari a -0,6 milioni di euro del periodo di confronto.

Si ricorda che nel secondo semestre 2022 si concludeva l'operazione di cessione del ramo d'azienda ATM Payment Services.

ANDAMENTO DELLA CAPOGRUPPO E DELLE SOCIETA' CONTROLLATE

SOCIETA' OPERANTI NEL SETTORE BANCARIO E FINANZIARIO

Banca Mediolanum S.p.A.

Banca Mediolanum chiude il primo trimestre del 2023 con un utile netto di +180,5 milioni di euro rispetto a +114,2 milioni di euro del 31 marzo 2022 determinato secondo i principi contabili al tempo in vigore.

La raccolta netta di Banca Mediolanum ammonta a +2.704,1 milioni di euro, rispetto ai +2.007,1 milioni di euro dello stesso periodo del precedente esercizio; nello specifico, la raccolta netta dei prodotti di risparmio gestito registra un saldo positivo di +1.190,6 milioni di euro in diminuzione di -206,3 milioni di euro rispetto al 31 marzo 2022 mentre, per quanto concerne i prodotti di risparmio amministrato, il periodo in esame registra un saldo pari a +1.513,5 milioni di euro inferiore rispetto al risultato del periodo di confronto, pari a +610,2 milioni di euro. Alla data del 31 marzo 2023, il saldo delle masse amministrato e gestite della clientela ammonta a 98.953,2 milioni di euro contro i 96.681,5 milioni di euro del 31 dicembre 2022.

La rete di vendita è composta da 4.483 unità (31.03.2022: n. 4.322 unità).

Gruppo Banco Mediolanum S.A.

Il gruppo bancario spagnolo chiude il trimestre in esame con un risultato consolidato pari a +14,1 milioni di euro (+13,2 milioni di euro al 31 marzo dell'esercizio precedente).

La raccolta netta del mercato Spagna in prodotti di risparmio gestito registra un saldo positivo di +172,5 milioni di euro rispetto a +280,2 milioni di euro dei primi tre mesi dell'anno precedente. Per quanto concerne i prodotti di risparmio amministrato, il periodo in esame registra un saldo di +134,5 milioni di euro rispetto ad un saldo di +99,0 milioni di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Al 31 marzo 2023 le masse amministrato e gestite del mercato Spagna della clientela ammontano a 9.404,1 milioni di euro rispetto a 8.872,0 milioni di euro del 31 dicembre 2022 e 8.975,9 milioni di euro del primo trimestre del 2022.

La rete di vendita è composta da n. 1.630 unità (31.03.2022: n. 1.533 unità).

Prexta S.p.A.

La situazione dei conti al 31 marzo 2023 della Società presenta un risultato positivo pari a +973,0 migliaia di euro rispetto a +824,0 migliaia di euro del periodo di confronto.

Nel periodo in esame si è registrata una forte crescita del margine di interesse, che si è attestato a 9.023,9 migliaia di euro rispetto a 7.224,8 migliaia di euro del periodo di confronto, legata principalmente al continuo sviluppo del portafoglio crediti ed in particolare al prodotto prestiti personali.

Le commissioni nette del periodo in esame registrano un saldo negativo pari a -1.865,7 migliaia di euro, in lieve crescita rispetto al periodo di confronto (31.03.2022: -1.588,3 migliaia di euro).

Le spese amministrative si attestano a -3.610,5 migliaia di euro (31.03.2022: -3.140,4 migliaia di euro). I costi del personale risultano sostanzialmente in linea con il periodo di confronto, mentre le altre spese amministrative risultano in crescita (+407,8 migliaia di euro rispetto al periodo di confronto) principalmente per effetto di maggiori costi per servizi infragruppo e sistemi informativi.

FloWe S.p.A. – S.B.

Il risultato al primo trimestre 2023 registra una perdita netta pari a -7.276,7 migliaia di euro rispetto alla perdita netta di -5.770,8 migliaia di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Le commissioni nette risultano sostanzialmente in linea con il periodo di confronto attestandosi a -428,4 migliaia di euro (31.03.2022: -456,1 migliaia di euro). Nello specifico, i ricavi da commissioni e servizi erogati risultano in crescita rispetto allo stesso periodo del 2022, ed ammontano a 116,3 migliaia di euro (31.03.2022: 84,1 migliaia di euro). Tale variazione è principalmente riconducibile a maggiori commissioni attive derivanti da acquisti effettuati con carte (+18,1 migliaia di euro) ed alla presenza di commissioni attive per bonifici istantanei, resi disponibili alla clientela nel corso del 2022, pari a 9,5 migliaia di euro.

Le commissioni passive risultano pari a -544,7 migliaia di euro, sostanzialmente in linea rispetto al periodo di confronto (31.03.2022: -540,3 migliaia di euro). Il numero dei clienti si è attestato a 566 unità di migliaia (31.03.2022: 678 unità di migliaia).

La voce spese amministrative registra un saldo di -6.605,3 migliaia di euro (-5.174,0 migliaia di euro al 31.03.2022). All'interno della voce, le spese per il personale, si attestano a -2.497,5 migliaia di euro rispetto a -1.962,5 migliaia di euro del periodo di confronto. La variazione è principalmente imputabile all'incremento del numero del personale operante medio che si attesta a 139 unità in confronto alle 111 unità del primo trimestre del 2022.

SOCIETA' OPERANTI NEL SETTORE GESTIONI PATRIMONIALI

Mediolanum International Funds Ltd

La società di fondi irlandese registra al 31 marzo 2023 un utile netto pari a +116,1 milioni di euro (31.03.2022 +112,2 milioni di euro). La raccolta netta al 31 marzo 2023 è positiva per +830,7 milioni di euro (31.03.2022: +940,7 milioni di euro). Il patrimonio gestito alla fine del periodo in analisi ammonta a 49.155,4 milioni di euro rispetto a 47.305,1 milioni di euro del 31 dicembre 2022.

Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.

La situazione dei conti chiusa al 31 marzo 2023 presenta un utile netto di 6,8 milioni di euro, registrando una diminuzione di -3,9 milioni di euro rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente (31.03.2022: 10,7 milioni di euro).

Il risultato dei primi tre mesi, al lordo delle imposte, ammonta a 9,6 milioni di euro rispetto ai 15,1 milioni di euro del periodo di confronto.

La variazione registrata è riconducibile principalmente alle minori commissioni di performance contabilizzate nel periodo in esame (-4,8 milioni di euro rispetto al 31 marzo 2022). Si sono, inoltre, registrati minori ricavi ricorrenti per circa 1,0 milione di euro principalmente per effetto delle minori masse medie gestite (7,5 miliardi di euro al 31 marzo 2023 verso 8,4 miliardi di euro al 31 marzo 2022).

I costi amministrativi sono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente e si sono attestati a 3,0 milioni di euro.

Mediolanum Fiduciaria S.p.A.

La situazione dei conti al 31 marzo 2023 presenta una perdita netta di -198,8 migliaia di euro, rispetto alla perdita netta di -207,6 migliaia di euro registrata nei primi tre mesi del 2022. Nel periodo in esame le commissioni nette risultano pari a 103,3 migliaia di euro, con un incremento rispetto ai 99,1 migliaia di euro del medesimo periodo dell'esercizio precedente. Le masse amministrative si attestano a 417.230 migliaia di euro registrando una leggera flessione rispetto al saldo di 425.309 migliaia di euro del 31 dicembre 2022. La variazione è riconducibile principalmente alla riduzione delle masse in gestione a causa dei mandati cessati nel periodo in esame. Si osserva peraltro, un lieve aumento dei mandati in gestione (n. 228 mandati attivi al 31.03.2023 rispetto a n. 225 mandati del 31 dicembre 2022). Le spese amministrative ammontano a 366,1 migliaia di euro (31.03.2022: 365 migliaia di euro).

SOCIETA' OPERANTI NEL SETTORE ASSICURATIVO

Mediolanum Vita S.p.A.

La Compagnia ha registrato al 31 marzo 2023 un utile netto pari a +32,1 milioni di euro contro +20,0 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente (determinato secondo i principi contabili internazionali al tempo in vigore). Si ricorda che a far data 1° gennaio 2023 è in vigore il nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 – Contratti assicurativi in sostituzione del precedente principio IFRS 4.

L'utile netto del periodo, determinato sulla base dei principi contabili nazionali, risulta invece pari a 32,3 milioni di euro rispetto ai 12,8 milioni dello stesso periodo dell'esercizio precedente. La gestione tecnica al netto della riassicurazione registra un saldo di 41,6 milioni di euro, in aumento rispetto al periodo di confronto (+6,7 milioni di euro).

Il risultato registrato a livello civilistico è influenzato dalla componente finanziaria per +11,3 milioni di euro, in forte crescita rispetto al trimestre di confronto (31.03.2022: -8,3 milioni di euro). Il saldo è principalmente riconducibile a maggiori riprese di valore registrate sul portafoglio (+14,3 milioni di euro rispetto al periodo di confronto).

Le spese amministrative registrano una crescita del 10% attestandosi a 7,8 milioni di euro (31.03.2022: 7,1 milioni di euro). L'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS alla situazione dei conti al 31 marzo 2023 ha generato una diminuzione del risultato netto, pari a +0,2 milioni di euro, rispetto a quanto determinato secondo i principi nazionali.

Si specifica che nel corso del mese di aprile 2023 è stata pagata la sanzione irrorata alla Compagnia a seguito dell'ispezione da parte dell'Autorità di Vigilanza per 1,5 milioni di euro.

Mediolanum International Life Dac

La Compagnia irlandese ha realizzato al termine del periodo in esame un utile netto di +3 milioni di euro. Si ricorda che la Compagnia ha applicato, a far data 1° gennaio 2023 il nuovo principio contabile internazionale IFRS 17. Il risultato del I trimestre 2022 approvato nel periodo di confronto era stato pari a +3,7 milioni di euro.

Mediolanum Assicurazioni S.p.A.

La situazione dei conti della Compagnia al 31 marzo 2023 presenta un utile netto di 5.494 migliaia di euro in crescita di +1.206 migliaia di euro rispetto al risultato di +4.288 migliaia di euro dello stesso periodo dell'anno precedente determinato ai sensi dei principi contabili in vigore al momento dell'approvazione.

Si ricorda che a far data 1° gennaio 2023 è in vigore il nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 – Contratti assicurativi in sostituzione del precedente principio IFRS 4.

L'utile netto dei primi tre mesi del 2023, determinato sulla base dei principi contabili nazionali risulta, invece, pari a +4.913 migliaia di euro rispetto a +3.011 migliaia di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

In particolare, il saldo della gestione tecnica, al netto della riassicurazione, pari a 7.532 migliaia di euro, registra un incremento di +886 migliaia di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente riconducibile principalmente al positivo andamento della raccolta ed in particolare alla produzione dei prodotti stand alone.

Il margine finanziario determinato secondo i principi contabili nazionali evidenzia, invece, un incremento di 1.872 migliaia di euro rispetto al periodo precedente principalmente per l'andamento positivo dei mercati finanziari.

Le spese amministrative si attestano a -2.156 migliaia di euro, in lieve aumento rispetto al periodo precedente di +402 migliaia di euro.

ALTRE SOCIETA'

August Lenz & Co. AG

La società tedesca chiude il primo trimestre del 2023 con una perdita netta pari a -1,4 milioni di euro (-2,1 milioni di euro al 31 marzo 2022). In merito alla controllata tedesca, come riportato in sede di bilancio 2022, si ricorda che con effetto dal 7 novembre 2022, la società – che in data 12 ottobre 2022 ha rinunciato alle licenze bancarie ai sensi della Sezione 32 della Legge bancaria tedesca – è stata cancellata dal Gruppo Bancario Mediolanum.

ALTRE INFORMAZIONI

IL PATRIMONIO NETTO, LE AZIONI PROPRIE E I DIVIDENDI

Alla data del 31 marzo 2023 il capitale sociale di Banca Mediolanum risulta pari a 600.458.203,40 euro, suddiviso in n. 742.983.891 azioni prive di valore nominale di cui 4.858.190 azioni proprie.

Al 31 marzo 2023 la consistenza del patrimonio netto consolidato risulta pari a 3.139,5 milioni di euro rispetto a 2.935,3 milioni di euro del 31 dicembre 2022 (determinato secondo i principi contabili internazionali al tempo in vigore). Si ricorda che a far data 1° gennaio 2023 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS 17 – Contratti assicurativi. Gli impatti del nuovo principio, anche sul patrimonio netto, sono descritti nell'apposito paragrafo della nota integrativa.

Per quanto riguarda la destinazione dell'utile dell'esercizio 2022 si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti ha approvato la distribuzione agli azionisti di un dividendo complessivo per il 2022 pari a 0,50 euro, di cui 0,24 euro distribuiti a titolo di acconto nel novembre 2022 e di 0,26 euro per azione distribuito in data 26 aprile 2023 per complessivi 192,4 milioni di euro.

L'EPS (utile per azione) si attesta a 0,242 euro rispetto a 0,155 euro relativi al 31 marzo 2022.

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZIARIO MEDIOLANUM

Con riferimento al Conglomerato finanziario Mediolanum, il calcolo dell'adeguatezza patrimoniale al 31 marzo 2023, secondo le disposizioni di vigilanza supplementari vigenti, evidenzia che, a fronte di esigenze patrimoniali del conglomerato pari a 2.538 milioni di euro, i mezzi patrimoniali del conglomerato a copertura del margine richiesto ammontano a 3.026 milioni di euro con un'eccedenza pari a 488 milioni di euro:

Euro/milioni	31/03/2023	31/12/2022
Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria		
Mezzi patrimoniali	3.026	2.940
Requisiti patrimoniali bancari	1.461	1.383
Requisiti patrimoniali assicurativi	1.077	955
Eccedenza (deficit) patrimoniale	488	602

I FONDI PROPRI ED I COEFFICIENTI UTILI AI FINI DI VIGILANZA AL 31 MARZO 2023⁷

Banca Mediolanum S.p.A. ha determinato i Fondi Propri consolidati utili ai fini di Vigilanza e i relativi ratio patrimoniali secondo la disciplina in vigore (Regolamento n. 575/2013 (UE)-c.d. disciplina di Basilea 3).

Ai fini delle segnalazioni di vigilanza, al 31 marzo 2023, nella determinazione dei Fondi propri l'utile netto Consolidato al 31 marzo 2023 pari a 178,3 milioni di euro non è stato computato.

Alla luce di quanto precede il Common Equity Tier1 Ratio (CET1) al 31 marzo 2023 è pari a 20,6% rispetto a 20,6% del 31 dicembre 2022 e a 21,0% del 31 marzo 2022.

CONTROVERSIA FISCALE

In merito alla controversia fiscale non ci sono aggiornamenti significativi rispetto a quanto descritto in sede di bilancio 2022.

ENTRATA IN VIGORE DEL PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS 17

Come riportato in sede di bilancio si ricorda che a far data 1 gennaio 2023 è in vigore il principio contabile internazionale IFRS 17 – Contratti assicurativi, che ha sostituito il precedente principio contabile internazionale IFRS 4.

In merito agli impatti del nuovo principio si rimanda alla specifica sezione della nota integrativa.

⁷ Si precisa che tali dati potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione all'Organo di Vigilanza.

EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PRIMO TRIMESTRE

Dopo la data del 31 marzo 2023 non si sono verificati fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico del Gruppo.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel prossimo futuro l'andamento dei mercati finanziari dipenderà in buona parte da quello che si rivelerà essere il reale effetto dei recenti sviluppi in ambito bancario sulle variabili macroeconomiche - crescita e inflazione in primis - e sui tassi d'interesse.

Per quanto riguarda i mercati azionari, nella misura in cui l'impatto sulla crescita risulterà relativamente contenuto - come sembra al momento, considerata anche la buona posizione di partenza dell'economia globale - il risultato potrebbe essere addirittura più favorevole rispetto allo scenario precedente. Per comprenderlo, è necessario analizzare le due variabili principali che influenzano il prezzo delle azioni: la crescita attesa degli utili/dividendi futuri e il tasso d'interesse utilizzato come fattore di sconto per attualizzarli. A seguito delle fragilità emerse di recente nel sistema bancario, la crescita dovrebbe sì rallentare, ma dall'altra parte i tassi di interesse dovrebbero rimanere su un livello inferiore, proprio perché la decelerazione economica dovrebbe già di per sé favorire una discesa dell'inflazione, riducendo la pressione sulle Banche Centrali ad alzare il costo del denaro. Storicamente, si è visto spesso come l'emergere di crisi bancarie abbia effettivamente contrassegnato la fine delle fasi restrittive di politica monetaria. La revisione al ribasso delle attese sui tassi d'interesse può quindi fare da contraltro rispetto alla revisione al ribasso delle attese sulla crescita, con un effetto compensativo tra le due variabili ai fini dell'andamento dei mercati azionari. Da notare, peraltro, che una frenata della crescita era comunque attesa anche nello scenario precedente, solo che in quel caso sarebbe stata "indotta" dalla maggiore stretta monetaria, attraverso tassi più alti. Nel complesso, dunque, lo scenario attuale potrebbe paradossalmente risultare addirittura più favorevole per l'azionario rispetto al precedente, a fronte, tuttavia, di una volatilità che rimarrà probabilmente accentuata fino a quando non ci sarà maggiore chiarezza sulle variabili in questione.

Per quanto concerne, dall'altra parte, il mercato obbligazionario, è importante ribadire le opportunità attualmente presenti a seguito del poderoso aggiustamento avvenuto nel 2022; a maggior ragione nel caso in cui ciò che è accaduto e sta accadendo nel settore bancario determini effettivamente la conclusione del percorso di rialzo dei tassi delle banche centrali. I rendimenti offerti sono notevolmente maggiori rispetto al contesto ante-2022 e prefigurano quindi, a bocce ferme, ritorni futuri maggiori. Ciò sia in termini nominali, sia anche in termini reali. Sottraendo, infatti, agli attuali rendimenti nominali non tanto l'inflazione corrente, ma piuttosto quella attesa sull'orizzonte temporale dell'investimento, i rendimenti reali risultanti rimangono nella maggior parte dei casi dei rendimenti di tutto rispetto. Inoltre, anche ipotizzando ulteriori movimenti al rialzo di tali rendimenti, l'impatto sulle performance sarebbe inferiore rispetto a quello che si è avuto nel 2022, proprio perché il livello di partenza oggi è maggiore. Investire quando i tassi sono più elevati comporta un impatto minore sulla performance a fronte di un loro successiva aumento e un beneficio maggiore nel caso di una successiva discesa. Questo grazie all'effetto carry dato dal reinvestimento di cedole più elevato e/o all'effetto di pull-to-par dovuto a prezzi di acquisto inferiori (eventualmente anche sotto la pari). Superato il picco d'inflazione e, di conseguenza, il drastico aggiustamento al rialzo dei tassi vissuto lo scorso anno, gli asset obbligazionari più sicuri possono oggi tornare a svolgere la propria tradizionale funzione di protezione all'interno dei portafogli. Come osservato di recente in occasione dello scoppio delle turbolenze sulle banche, nei momenti di avversione

al rischio innescati da timori sulla tenuta del ciclo economico, gli investitori tendono a ricercare sicurezza in tali asset, con un effetto di flight to quality che tende a far calare i rendimenti.

Considerati i rischi tipici del settore di appartenenza e salvo il verificarsi di eventi di natura eccezionale che possano comportare un ulteriore significativo deterioramento della situazione attuale (non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione al momento non ipotizzabili) si prevede un positivo andamento della gestione per l'esercizio 2023.

Basiglio, 10 maggio 2023

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Schemi Consolidati al 31 marzo 2023



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo

Euro/migliaia		31/03/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	615.870	2.351.741
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	33.735.966	32.003.209
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.620.217	1.148.437
	b) attività finanziarie designate al fair value	31.924.453	30.667.223
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	191.296	187.549
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.790.479	1.089.785
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.142.517	36.132.707
	a) crediti verso banche	396.651	455.358
	b) crediti verso clientela	35.745.866	35.677.349
50.	Derivati di copertura	187	430
80.	Attività assicurative	70.692	71.825
	a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-
	b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	70.692	-
90.	Attività materiali	225.843	229.248
100.	Attività immateriali	206.984	207.782
	di cui:		
	- avviamento	125.625	125.625
110.	Attività fiscali	637.122	589.083
	a) correnti	493.745	496.940
	b) anticipate	143.377	92.143
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.010	2.010
130.	Altre attività	1.063.908	921.070
TOTALE DELL'ATTIVO		74.491.578	73.598.890

Si specifica che i saldi relativi al periodo di confronto sono stati riclassificati secondo lo schema della Circolare 262 di Banca d'Italia - 8° aggiornamento riportando i saldi economico-patrimoniali inclusi nelle situazioni contabili oggetto di approvazione. Pertanto con riferimento ad alcune voci introdotte con il nuovo schema, i saldi del periodo comparativo, ove riportati, non sono direttamente raffrontabili con quelli del periodo di riferimento.

Voci del passivo e patrimonio netto

Euro/migliaia	31/03/2023	31/12/2022 (*)
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.806.769	36.297.889
a) debiti verso banche	196.007	370.622
b) debiti verso clientela	35.309.359	35.626.824
c) titoli in circolazione	301.403	300.443
20. Passività finanziarie di negoziazione	13.599	11.952
30. Passività finanziarie designate al fair value	13.694.016	13.086.968
40. Derivati di copertura	2.751	2.594
60. Passività fiscali	230.158	138.788
a) correnti	168.727	115.327
b) differite	61.431	23.461
80. Altre passività	715.485	830.636
90. Trattamento di fine rapporto del personale	12.067	11.657
100. Fondi per rischi e oneri	305.584	313.202
a) impegni e garanzie rilasciate	772	658
b) quiescenza e obblighi simili	480	499
c) altri fondi per rischi e oneri	304.332	312.045
110. Passività assicurative	20.571.651	19.969.825
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	20.571.651	
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	
120. Riserve da valutazione	(20.266)	(41.109)
150. Riserve	2.585.944	2.059.215
155 di cui acconti su dividendi	(177.133)	(177.133)
160. Sovraprezzi di emissione	5.366	5.297
170. Capitale	600.458	600.452
180. Azioni proprie (-)	(33.146)	(33.146)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	178.275	521.803
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	74.491.578	73.598.890

Si specifica che i saldi relativi al periodo di confronto sono stati riclassificati secondo lo schema della Circolare 262 di Banca d'Italia - 8° aggiornamento riportando i saldi economico-patrimoniali inclusi nelle situazioni contabili oggetto di approvazione. Pertanto con riferimento ad alcune voci introdotte con il nuovo schema, i saldi del periodo comparativo, ove riportati, non sono direttamente raffrontabili con quelli del periodo di riferimento.

Basiglio, 10 maggio 2023

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Euro/migliaia	31/03/2023	31/03/2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	253.166	101.796
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	233.070	90.121
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(77.841)	(12.823)
30. Margine di interesse	175.325	88.973
40. Commissioni attive	449.111	476.555
50. Commissioni passive	(205.934)	(200.835)
60. Commissioni nette	243.177	275.720
70. Dividendi e proventi simili	606	559
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.767	(8.398)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(263)	918
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(55)	160
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4	13
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(59)	147
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	411.772	(1.038.795)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	412.346	(1.041.124)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(574)	2.329
120. Margine di intermediazione	838.329	(680.863)
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(8.232)	(3.695)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.420)	(4.013)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	188	318
150. Risultato netto della gestione finanziaria	830.097	(684.558)
160. Risultato dei servizi assicurativi	45.358	637.999
a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	66.399	
b) costi per servizi assicurativi derivanti da contratti assicurativi emessi	(18.635)	
c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	7.709	
d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	(10.115)	
170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	(459.563)	370.546
a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	(459.576)	
b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	13	
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	415.892	323.987
190. Spese amministrative:	(163.060)	(157.011)
a) spese per il personale	(66.186)	(65.908)
b) altre spese amministrative	(96.874)	(91.103)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.425)	(11.409)
a) impegni e garanzie rilasciate	(105)	34
b) altri accantonamenti netti	(4.320)	(11.443)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.260)	(4.159)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(8.516)	(8.427)
230. Altri oneri/proventi di gestione	(231)	173
240. Costi operativi	(180.492)	(180.833)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	458
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	235.400	143.612
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(57.125)	(29.318)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	178.275	114.294
330. Utile (Perdita) di periodo	178.275	114.294
350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	178.275	114.294

Si specifica che i saldi relativi al periodo di confronto sono stati riclassificati secondo lo schema della Circolare 262 di Banca d'Italia - 8° aggiornamento riportando i saldi economico-patrimoniali inclusi nelle situazioni contabili oggetto di approvazione. Pertanto con riferimento ad alcune voci introdotte con il nuovo schema, i saldi del periodo comparativo, ove riportati, non sono direttamente raffrontabili con quelli del periodo di riferimento.

Basiglio, 10 maggio 2023

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Euro/migliaia		31/03/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) del periodo	178.275	521.803
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.262	(32.320)
70.	Piani a benefici definiti	(740)	1.494
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi a contratti assicurativi emessi		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.106	(24.895)
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	
180.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi a contratti assicurativi emessi	(16.447)	
190.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	730	
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte (*)	9.911	(55.721)
180.	Reddittività complessiva (Voce 10+170)	188.186	466.082
190.	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
200.	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	188.186	466.082

Si precisa che i saldi relativi al periodo di confronto riportano i saldi economico-patrimoniali inclusi nelle situazioni contabili oggetto di approvazione.

Basiglio, 10 maggio 2023

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 MARZO 2022

Euro/migliaia	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 31/03/2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva al 31/03/2022		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options e Performance Shares	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	600.370		600.370				2							600.372
b) altre azioni	-													-
Sovrapprezzi di emissione	4.364		4.364				16							4.380
Riserve:														
a) di utili	1.703.804		1.703.804	713.055	-									2.416.859
b) altre	54.635		54.635									4.402		59.037
Riserve da valutazione	14.612		14.612										(28.883)	(14.271)
Strumenti di capitale	-													-
Acconti su dividendi	(169.381)		(169.381)											(169.381)
Azioni proprie	(38.644)		(38.644)											(38.644)
Utile (Perdita) del periodo	713.055		713.055	(713.055)									114.294	114.294
Patrimonio netto del gruppo	2.882.815	-	2.882.815	-	-	-	18	-	-	-	-	4.402	85,411	2.972.646
Patrimonio netto di terzi	-		-											-

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 MARZO 2023

Euro/migliaia	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 31-03-2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva al 31/03/2023	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	600.452		600.452				6						600.458
b) altre azioni	-												-
Sovrapprezzi di emissione	5.297		5.297				69						5.366
Riserve:													
a) di utili	1.989.434	1.679	1.991.113	521.803	-				-				2.512.916
b) altre	69.781	-	69.781								3.247		73.028
Riserve da valutazione	(41.109)	10.932	(30.177)									9.911	(20.266)
Strumenti di capitale	-												-
Acconti su dividendi	(177.133)		(177.133)						-				(177.133)
Azioni proprie	(33.146)		(33.146)					-	-				(33.146)
Utile (Perdita) del periodo	521.803		521.803	(521.803)								178.275	178.275
Patrimonio netto del gruppo	2.935.379	12.611	2.947.990	-	-	-	76	-	-	-	3.247	188.186	3.139.498
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Basiglio, 10 maggio 2023

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Note illustrative



NOTE ILLUSTRATIVE

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2023 è stato redatto, in applicazione del D.lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi.

Il presente Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2023 non costituisce un bilancio infrannuale secondo quanto previsto dallo IAS 34.

Il Gruppo Mediolanum, in osservanza delle disposizioni del D.lgs. 30 maggio 2005 n. 142, si configura come un conglomerato finanziario a prevalente settore bancario.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A. ritengono di avere la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il presente Resoconto Intermedio di Gestione è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La situazione patrimoniale e il conto economico al 31 marzo 2023 sono stati redatti applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS, i criteri di valutazione ed i principi di consolidamento conformi a quelli utilizzati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 ad eccezione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 – Contratti Assicurativi in vigore a far data 1° gennaio 2023. Per una dettagliata illustrazione dei principi contabili applicati nella predisposizione del presente Resoconto Intermedio di Gestione ed i contenuti delle voci degli schemi contabili si rimanda alla parte del bilancio consolidato annuale.

Per la determinazione di talune poste sono stati impiegati ragionevoli processi di stima, volti a salvaguardare la coerente applicazione del principio, che non hanno inficiato pertanto l'attendibilità dell'informativa infrannuale.

Si ricorda che IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione e i contratti d'investimento con partecipazione discrezionale agli utili (DPF).

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

L'IFRS 17 misura i gruppi di contratti sulla base di un General Model o di una variante dello stesso (cd. "Variable Fee Approach"), che deve essere obbligatoriamente utilizzato per la misurazione dei contratti con partecipazione diretta. È inoltre prevista la possibilità di applicare, in via facoltativa, una versione semplificata del General Model (Premium Allocation Approach) purché siano rispettati alcuni criteri di eleggibilità.

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle aggiornate;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale;
- valutazione dei contratti sulla base di gruppi di contratti definiti in base a portafogli omogenei, coorti annuali (anno di sottoscrizione) e livello di profittabilità e,
- il profitto atteso è iscritto al momento della rilevazione iniziale per gruppi di contratti e rilasciato a conto economico lungo la durata degli stessi, tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi operative relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

Nel caso di applicazione del Variable Fee Approach, il profitto atteso è rettificato anche per effetto della quota di variazione di fair value degli attivi sottostanti di pertinenza della Compagnia ("variable fee").

Con riferimento alla presentazione nella presente relazione dello stato patrimoniale e del conto economico ai sensi dello IAS I si rilevano:

- contratti assicurativi (e riassicurativi) emessi tra le attività e/o passività dello stato patrimoniale;
- gli effetti economici dei contratti assicurativi emessi rappresentati nella voce "Risultato dei servizi assicurativi" che al suo interno ricomprende:
 - a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi;
 - b) costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi;
 - c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione; e d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione.
- gli effetti economici rinvenienti dalla gestione finanziaria che includono:
 - a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi e
 - b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione.
- altre componenti rilevate nel patrimonio netto riconducibili alla variazione delle variabili finanziarie.

Si riportano di seguito le principali scelte metodologiche adottate dal Gruppo:

Livello di aggregazione

Il livello di aggregazione per finalità IFRS 17 prevede una distinzione tra business danni e vita e una ulteriore aggregazione in gruppi di contratti che tiene conto:

- per il business vita, delle tipologie di prodotti (prodotti puro rischio, prodotti "linked" e prodotti con partecipazione discrezionale agli utili) e, per il business "linked", delle principali caratteristiche contrattuali dei prodotti (aggregazione in famiglie di prodotti "linked") e, ove rilevante, il mercato di riferimento.
- per il business danni, delle grandezze Ramo Ministeriale e Linea di Business definita ai sensi di Solvency II.

Il requisito della coorte annuale sarà applicato per tutti i portafogli IFRS 17, ad eccezione dei contratti caratterizzati da mutualità intergenerazionale, in applicazione della facoltà introdotta dal Regolamento UE (2021/2036).

In particolare, i contratti afferenti al portafoglio della Gestione Separata Medinvest della controllata Mediolanum Vita rappresenteranno un unico gruppo di contratti ai fini IFRS 17, senza utilizzare come grandezza rilevante per l'aggregazione in gruppi di contratti la coorte annuale.

Modelli contabili

Il modello contabile applicato sarà:

- il General Model per il business danni e per i prodotti di puro rischio del business vita;
- il Variable Fee Approach per i prodotti partecipativi diretti (ie. prodotti linked e prodotti con partecipazione discrezionale agli utili).

Quindi alla luce dei prodotti offerti dalle Compagnie il modello prevalente utilizzato è il Variable Fee Approach. Non è prevista l'applicazione del modello contabile semplificato (Premium Allocation Approach).

Coverage Units

Ai fini della rappresentazione dei profili di redditività nel tempo ("pattern di ammortamento") sono state identificate le seguenti grandezze ("Coverage Units"):

- Business vita: somme assicurate (prodotti Puro Rischio) o impegni verso gli assicurati (prodotti partecipativi diretti);
- Business danni: sinistri attesi.

Tali grandezze sono state definite sulla base delle specificità del business oggetto di analisi, in modo da rappresentare quanto più coerentemente possibile la "prestazione del servizio" nel tempo da parte della Compagnia.

Margine Finanziario

Mediolanum ha optato per l'applicazione della "opzione contabile" ("accounting choice") che consente il riconoscimento in Other Comprehensive Income (cd. Opzione OCI) di:

- eventuali mismatch derivanti dalla rivalutazione di attivi e passivi (IFRS 17, par. 89) – per i prodotti in ambito di applicazione del Variable Fee Approach;
- variazioni della passività connesse all'aggiornamento delle condizioni finanziarie nel tempo (IFRS 17, par. 88) – per i prodotti in ambito di applicazione del General Model.

Sulla base della metodologia definita, il risultato finanziario per i prodotti assicurativi sarà rappresentato:

- per i contratti in ambito di applicazione del VFA, da un importo uguale e contrario ("mirroring") rispetto al risultato finanziario contabilizzato degli attivi sottostanti;
- per i contratti in ambito di applicazione del General Model, da un importo pari alla variazione della passività assicurativa derivante dall'applicazione della curva alla data di prima valutazione del gruppo di contratti (curva locked-in).

Al fine di minimizzare effetti di mismatch contabile, Mediolanum ha rivisto la designazione dei titoli al costo ammortizzato in Gestione Separata, nell'ambito della facoltà concessa da IFRS 17 (par. C29), classificandoli con la destinazione contabile FVOCI. Tale differente designazione è stata rappresentata retroattivamente a partire dal 1 gennaio 2022.

Curva di sconto

Mediolanum ha identificato un approccio Bottom Up per il calcolo della curva di sconto IFRS 17, che prevede l'aggiustamento della curva Risk Free per un premio di illiquidità.

Tale aggiustamento è stato determinato per la Gestione Separata sulla base dei titoli posti a copertura delle riserve della gestione separata Medinvest e dei dati di mercato relativi agli stessi. Per il restante business è stato fatto riferimento ad un Portafoglio europeo ritenuto sostanzialmente rappresentativo.

Risk Adjustment

L'approccio identificato da Mediolanum per la definizione del Risk Adjustment prevede come tecnica di stima la misura di rischio Value at Risk (VaR) con un livello di confidenza pari all'80° percentile. Relativamente al business vita e alla definizione degli stress, l'approccio prevede il riferimento agli shock utilizzati nella Standard Formula, ricalibrati sul percentile identificato.

Altri aspetti

Con riferimento alla stima delle passività verso gli assicurati e del Contractual Service Margin, in virtù del modello di business adottato dal Gruppo che prevede la distribuzione dei prodotti assicurativi da parte delle entità bancarie Banca Mediolanum e Banco Mediolanum tramite le rispettive reti di Family Banker, si è tenuto conto della remunerazione di questi ultimi per la parte strettamente collegata ai prodotti anziché della remunerazione tra le Compagnie e le società distributrici, come peraltro richiamato dalle "enforcement priorities" per il bilanci annuali 2022 rilasciate dall'ESMA in data 28 ottobre 2022.

Con riferimento ai punti di contatto con la normativa prudenziale Solvency II, si evidenzia che i flussi di cassa non scontati utilizzati per la stima dei fulfillment cashflows non presentano differenze significative rispetto a quelli utilizzati per la stima delle best estimate liabilities secondo il framework prudenziale.

In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information". L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17.

Si ricorda che le società assicurative del gruppo Mediolanum hanno applicato IFRS 9 sugli strumenti finanziari a partire dal 1° gennaio 2018. A tal proposito come meglio evidenziato in seguito è stato effettuato un reassessment del modello di business che ha interessato una porzione dei titoli del portafoglio afferente la gestione separata con riesposizione dei saldi comparativi.

Strategia di Transition

La definizione della strategia di Transition è stata guidata, in prima istanza, dalla valutazione in merito alla possibilità di applicare un metodo retrospettivo completo.

Tale approccio richiede la ricostruzione dei dati storici per tutti i contratti in ambito di applicazione IFRS 17 dalla data della sottoscrizione degli stessi.

L'applicazione del metodo retrospettivo completo non è richiesta se la rideterminazione retroattiva risulta impraticabile.

L'analisi di portafoglio effettuata ha evidenziato le seguenti limitazioni in relazione alla possibilità di applicare un metodo retrospettivo completo:

- la mancanza di una "targatura storica" dei dati contabili coerente con la granularità richiesta;
- l'impossibilità di ottenere informazioni oggettive in merito alle circostanze in essere alle date di valutazioni passate;
- l'elevato sforzo computazionale nella ricostruzione di dati storici per effetto di una diversa granularità delle informazioni richieste.

Il Gruppo Mediolanum ha considerato impraticabile l'applicazione del metodo retrospettivo completo in modo sufficientemente attendibile per una porzione significativa del portafoglio e ha orientato la propria strategia di Transition come di seguito rappresentato:

- ✓ l'applicazione del metodo retrospettivo completo per i prodotti linked la cui commercializzazione è stata avviata a partire dal 2021;
- ✓ l'applicazione del metodo retrospettivo modificato per i prodotti di Puro Rischio;
- ✓ l'applicazione del metodo al Fair Value per i prodotti partecipativi diretti del business vita, ad esclusione dei prodotti linked commercializzati a partire dal 2021, e per il business danni.

Con riferimento alla stima del fair value per il business vita si è fatto riferimento alla metodologia del "Cost of Capital" basata sulla stima della redditività del portafoglio che un terzo riconoscerebbe al Gruppo determinata in funzione del livello di capitale ritenuto adeguato e del relativo costo opportunità. Con riferimento alla stima del fair value del business danni è stato adottato un approccio basato sulle evidenze emerse dall'analisi di alcune (ancorché limitate) transazioni osservate sul mercato che prevede la valorizzazione del business già sottoscritto pari al valore della riserva premi rettificata per tener conto della non linearità dei rischi coperti nel periodo di copertura.

Di seguito le regole utilizzate per la riesposizione delle voci di Stato Patrimoniale e Conto Economico al 31.03.2023 secondo lo schema introdotto dal 8° aggiornamento della circolare Banca d'Italia n.262/2005:

7° agg.to Circolare Banca d'Italia 262/2005	8° agg.to Circolare Banca d'Italia 262/2005
Stato Patrimoniale - Attivo	
80. Riserve a carico dei riassicuratori	80. Attività assicurative <i>a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività</i> <i>b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività</i>
Stato Patrimoniale - Passivo	
110. Riserve Tecniche	110. Passività assicurative <i>a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività</i> <i>b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività</i>
Conto Economico	
160. Premi netti	160. Risultato dei servizi assicurativi <i>a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi</i> <i>b) costi per servizi assicurativi derivanti da contratti assicurativi emessi</i> <i>c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione</i> <i>d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione</i>
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa <i>a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi</i> <i>b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione</i>

Prospetti contabili di apertura

Si riportano i prospetti contabili di apertura con evidenza delle voci che sono state oggetto di aggiustamento/riclassifica con l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 17 e del principio contabile IFRS 9 con specifico riferimento a quanto di seguito riportato ai sensi della circolare n.262 di Banca d'Italia (8° aggiornamento).

Voci dell'attivo

Euro/migliaia		31/12/2022	Impatti IFRS 17 - IFRS 9	01/01/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.351.741	-	2.351.741
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	32.003.209	-	32.003.209
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.148.437	-	1.148.437
	b) Attività finanziarie designate al fair value	30.667.223	-	30.667.223
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	187.549	-	187.549
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.089.785	570.670	1.660.455
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.132.707	(607.840)	35.524.867
	a) Crediti verso banche	455.358	(100.299)	355.059
	b) Crediti verso clientela	35.677.349	(507.541)	35.169.808
50.	Derivati di copertura	430	-	430
80.	Attività assicurative	71.825	(2.718)	69.107
	a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività			-
	b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività			69.107
90.	Attività materiali	229.248	-	229.248
100.	Attività immateriali	207.782	-	207.782
	di cui:			-
	- avviamento	125.625	-	125.625
110.	Attività fiscali	589.083	60.185	649.268
	a) correnti	496.940	-	496.940
	b) anticipate	92.143	60.185	152.328
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.010	-	2.010
130.	Altre attività	921.070	(1.050)	920.020
TOTALE DELL'ATTIVO		73.598.890	19.247	73.618.137

In merito alle principali voci dell'attivo si ricorda che in data 1° gennaio 2023 la Compagnia Mediolanum Vita ha effettuato un reassessment del business model. In ragione della forte correlazione esistente tra IFRS 17 e IFRS 9 lo IASB ha, infatti, previsto la facoltà di adottare, per le compagnie assicurative, i due Standard congiuntamente a partire dal 1 gennaio 2023. Mediolanum Vita non si era avvalsa di tale facoltà e aveva applicato l'IFRS9 già

dalla sua entrata in vigore (1° gennaio 2018). L'IFRS 17 (par. C29) prevede che, se una entità ha applicato IFRS 9 in esercizi precedenti, alla data di prima applicazione di IFRS 17 la stessa può effettuare un reassestment del modello di business delle attività finanziarie. La Compagnia ha pertanto, rivisto la designazione delle attività finanziarie a servizio del portafoglio dei contratti assicurativi relativi alla Gestione separata Medinvest.

In particolare si è provveduto a riclassificare i titoli dal comparto "Held to collect" al comparto "Fair value through other comprehensive Income".

Voci del passivo

Euro/migliaia	31/12/2022	Impatti IFRS 17 - IFRS 9	01/01/2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.297.889	-	36.297.889
a) Debiti verso banche	370.622	-	370.622
b) Debiti verso la clientela	35.626.824	-	35.626.824
c) Titoli in circolazione	300.443	-	300.443
20. Passività finanziarie di negoziazione	11.952	-	11.952
30. Passività finanziarie designate al fair value	13.086.968	-	13.086.968
40. Derivati di copertura	2.594	-	2.594
60. Passività fiscali	138.788	41.960	180.748
a) correnti	115.327	14.713	130.040
b) differite	23.461	27.428	50.889
80. Altre passività	830.636	-	830.636
90. Trattamento di fine rapporto del personale	11.657	-	11.657
100. Fondi per rischi e oneri	313.202	-	313.202
a) impegni e garanzie rilasciate	658	-	658
b) quiescenza e obblighi simili	499	-	499
c) altri fondi per rischi e oneri	312.045	-	312.045
110. Passività assicurative	19.969.825	(35.324)	19.934.501
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività			19.934.501
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività			
120. Riserve da valutazione	(41.109)	10.932	(30.177)
150. Riserve	2.059.215	16.653	2.075.868
155. Acconti su dividendi	(177.133)	-	(177.133)
160. Sovrapprezzi di emissione	5.297	-	5.297
170. Capitale	600.452	-	600.452
180. Azioni proprie (-)	(33.146)	-	(33.146)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	521.803	(14.974)	506.829
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	73.598.890	19.247	73.618.137

Impatti sul Patrimonio Netto a seguito dell'applicazione dell'IFRS 17

Si riporta il dettaglio delle variazioni intervenute nel patrimonio netto al 1 Gennaio 2023 a seguito dell'applicazione dell'IFRS 17.

Dati in Euro/migliaia

PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 31.12.2022	2.935.379
Effetti prima applicazione al 1 gennaio 2022	16.653
Delta utile 2022	(14.974)
Delta Riserva OCI al 31 dicembre 2022	10.932
PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 01.01.2023	2.947.990

La variazione intervenuta nel patrimonio netto di apertura del bilancio consolidato è stata pari a 12,6 milioni di euro ed è così costituita:

- 16,6 milioni di euro relativi agli impatti determinati dalla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 17 al 1 gennaio 2022;
- -15,0 milioni di euro relativi alla variazione dell'utile dell'esercizio 2022 delle tre compagnie Mediolanum Vita, Mediolanum Assicurazioni e Mediolanum International Life rispetto a quanto determinato in base al principio contabile internazionale IFRS 4;
- +10,9 milioni di euro relativi alla riserva di valutazione Other Comprehensive Income (OCI) influenzata sia dal cambio di business model in precedenza citato, sia dall'applicazione dell'"opzione contabile" ("Opzione OCI") che consente il riconoscimento in Other Comprehensive Income di:
 - eventuali mismatch derivanti dalla rivalutazione di attivi e passivi (IFRS 17, par. 89) – per i prodotti in ambito di applicazione del Variable Fee Approach;
 - variazioni della passività connesse all'aggiornamento delle condizioni finanziarie nel tempo (IFRS 17, par. 88) – per i prodotti in ambito di applicazione del General Model.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Il resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2023 include Banca Mediolanum S.p.A. e le società da questa direttamente o indirettamente controllate.

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni inserite nell'area di consolidamento integrale a seguito dell'adozione dei principi contabili internazionali.

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute direttamente da Banca Mediolanum S.p.A. incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Società	Capitale sociale (Euro/migliaia)	Quota di possesso	Sede Legale/ Operativa	Tipo di rapporto*	Attività esercitata
Mediolanum Vita S.p.A.	207.720	100,00%	Basiglio	1	Assicurazione Vita
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	775	100,00%	Basiglio	1	Produzione audio cinetelevisiva
PI Servizi S.p.A.	517	100,00%	Basiglio	1	Attività immobiliare
Mediolanum International Life dac	1.395	100,00%	Dublino	1	Assicurazione Vita
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	25.800	100,00%	Basiglio	1	Assicurazione Danni
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	5.165	100,00%	Basiglio	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum International Funds Ltd (**)	165	95,46%	Dublino	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	240	100,00%	Basiglio	1	Gestione fiduciaria
Prexta S.p.A.	2.040	100,00%	Basiglio	1	Intermediazione finanziaria
FloWe S.p.A. – SB	10.000	100,00%	Basiglio	1	Servizi di pagamento
August Lenz & Co. AG	20.000	100,00%	Monaco di Baviera	1	Attività residuale
Banco Mediolanum S.A.	86.032	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Attività bancaria

(**) La restante quota del 4,54% è posseduta indirettamente da Banca Mediolanum tramite Banco Mediolanum

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute indirettamente da Banca Mediolanum S.p.A., possedute tramite Banco Mediolanum S.A., incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Società	Capitale sociale (Euro/migliaia)	Quota di possesso	Sede Legale/Operativa	Tipo di rapporto*	Attività esercitata
Mediolanum Gestión S.A. S.G.I.I.C.	2.506	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Fibanc S.A.	301	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Consulenza finanziaria
Mediolanum Pensiones S.A. S.G.F.P.	902	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Gestione fondi pensione

(*) Tipo di rapporto:
 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
 3 = accordi con altri soci
 4 = altre forme di controllo
 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, laddove presenti, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce Attività immateriali o differenze di fair value su attività e passività ancora in bilancio rilevate alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le Altre riserve. Le differenze negative in sede di primo consolidamento sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, secondo il metodo dell'acquisto ("purchase method"), e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo.

Ai fini della predisposizione del Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2023, tutte le società controllate in via esclusiva hanno predisposto una situazione patrimoniale ed economica redatta in conformità ai principi contabili del Gruppo.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Di seguito viene riportata una sintesi delle principali valutazioni effettuate nella determinazione dell'area di consolidamento.

Le motivazioni per le quali il Gruppo Mediolanum ritiene di non controllare i fondi interni assicurativi "Unit Linked" (per i quali detiene il 100% delle quote in circolazione) e i fondi promossi (mobiliari, immobiliari e Sicav) è il mancato rispetto contemporaneo di tutte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10. In relazione alle Unit Linked il Gruppo Mediolanum ritiene di:

- > non esercitare il pieno potere sull'entità oggetto di investimento (Unit Linked) in quanto limitato dalle prescrizioni previste nei regolamenti dei fondi in termini di asset allocation e politiche di gestione;
- > non essere esposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento.

Infatti, gli utili o le perdite relativi alla valutazione degli attivi inclusi nelle Unit Linked sono integralmente riconosciuti agli assicurati tramite la variazione delle passività finanziarie, rimanendo in capo al Gruppo la sola variazione del relativo impatto commissionale (impatto rapportato alla variabilità dei flussi dell'entità e valutato non significativo).

In relazione ai fondi, il Gruppo Mediolanum ritiene di:

- > non possedere la maggioranza delle quote in circolazione e supportarne direttamente il rischio di investimento (per esempio fondi unit che detengono quote di fondi gestiti il cui rischio è sopportato dagli assicurati);

- > non esercitare il pieno potere sull'entità oggetto di investimento (fondi) in quanto limitato dalle prescrizioni previste nei regolamenti dei fondi in termini di asset allocation e politiche di gestione;
- > non essere esposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento in quanto non detiene o detiene quote marginali dei fondi stessi o detiene quote per le quali non sopporta il rischio di investimento.

L'esposizione alle variazioni di valore dei fondi, ossia gli utili o le perdite relative alla valutazione degli attivi, sono di pertinenza dei sottoscrittori, rimanendo in capo al Gruppo la sola variazione del relativo impatto commissionale. In particolare, il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità delle commissioni di sottoscrizione e dei caricamenti sui premi, legati all'andamento della raccolta, delle commissioni di gestione relative alle masse in gestione e delle commissioni di incentivo legate alle performance dei fondi gestiti, nonché ai rischi operativi, di compliance e reputazionali tipici del settore in cui il Gruppo opera.

Altre informazioni

Per quanto riguarda la destinazione dell'utile dell'esercizio 2022 si ricorda che in data 18 aprile l'Assemblea degli Azionisti ha approvato il Bilancio d'esercizio di Banca Mediolanum chiuso al 31 dicembre 2022 da cui emergeva un utile pari a 516.777.062,44 euro. La destinazione dell'utile ha previsto:

- > distribuzione agli azionisti di un dividendo per il 2022 pari a 0,50 euro, di cui 0,24 euro già distribuiti a titolo di acconto nel novembre 2022 da Banca Mediolanum S.p.A. e di 0,26 euro per azione che verrà distribuito a partire dalla data dell'Assemblea;
- > il restante a Riserva Straordinaria.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, in materia di fatti intervenuti dopo la data di riferimento del Resoconto intermedio di gestione, si informa che successivamente al 31 marzo 2023 non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati esposti nella presente Relazione.

Sezione 5 – Altri aspetti

Uso di stime

Il presente Resoconto Intermedio di Gestione ha comportato la necessità di effettuare stime e valutazioni complesse che hanno prodotto effetti sulle attività, passività, costi e ricavi iscritti nonché sull'individuazione e quantificazione delle attività e passività potenziali. Tali stime hanno riguardato principalmente:

- > le stime e assunzioni sottostanti l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livello 2 e 3 del fair value);
- > l'identificazione degli eventi di perdita ai sensi dello IAS 36;
- > le assunzioni utilizzate ai fini dell'individuazione di eventuali perdite durature di valore sugli attivi immateriali iscritti in bilancio;
- > la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e in genere delle altre attività finanziarie, nonché stage allocation;
- > la stima delle attività e passività assicurative;
- > la quantificazione dei fondi per rischi, inclusa la stima del tasso di attualizzazione e degli altri parametri chiave (tasso di turnover della rete) dei fondi rischi rete di vendita;

- > la stima di passività di natura fiscale e valutazione del relativo rischio di soccombenza;
- > le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- > le assunzioni utilizzate per la determinazione dei costi connessi ai piani di incentivazione.

Gli Amministratori verificano periodicamente le stime e le valutazioni effettuate in base all'esperienza storica e ad altri fattori ritenuti ragionevoli. A causa dell'incertezza che caratterizza queste poste di bilancio, i relativi valori effettivi potrebbero differire dalle stime effettuate per il sopraggiungere di elementi inattesi o di variazioni nelle condizioni operative.

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE

Si precisa che i saldi di confronto fanno riferimento ai valori oggetto di pubblicazione da parte del Gruppo secondo i principi contabili al tempo applicabili.

Attività e Passività finanziarie

Euro/migliaia	31/03/2023	31/12/2022
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	33.735.966	32.003.209
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.620.217	1.148.437
b) attività finanziarie designate al fair value	31.924.453	30.667.223
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	191.296	187.549
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.790.479	1.089.785
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.142.517	36.132.707
a) crediti verso banche	396.651	455.358
b) crediti verso clientela	35.745.866	35.677.349
Totale	71.668.962	69.225.701

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.806.769	36.297.889
a) debiti verso banche	196.007	370.622
b) debiti verso clientela	35.309.359	35.626.824
c) titoli in circolazione	301.403	300.443
Passività finanziarie di negoziazione	13.599	11.952
Passività finanziarie designate al fair value	13.694.016	13.086.968
Passività assicurative	20.571.651	19.969.825
Totale	70.086.035	69.366.634

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso Banche

Euro/migliaia	Totale			Totale		
	31/03/2023			31/12/2022		
	Valore di bilancio			Valore di bilancio		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. Crediti verso Banche Centrali	264.133	-	-	265.793	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	264.133	-	-	265.793	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	132.518	-	-	189.565	-	-
1. Finanziamenti	116.708	-	-	69.028	-	-
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	95.203	-	-	51.143	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	21.505	-	-	17.885	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
- Altri	21.505	-	-	17.885	-	-
2. Titoli di debito	15.810	-	-	120.537	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	15.810	-	-	120.537	-	-
Totale	396.651	-	-	455.358	-	-

La voce **Crediti verso Banche** ammonta al 31 marzo 2023 a 396,7 milioni di euro rispetto a 455,4 milioni di euro della fine dell'esercizio 2022.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso Clientela

Euro/migliaia	Totale			Totale		
	31/03/2023			31/12/2022		
	Valore di bilancio			Valore di bilancio		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Finanziamenti	17.313.153	118.174	2.424	17.232.669	116.314	2.472
1.1. Conti correnti	427.600	4.917	25	429.579	4.821	26
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	32.212	-	-
1.3. Mutui	11.735.567	69.871	-	11.510.203	69.752	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.965.710	27.661	2.289	2.980.510	27.288	2.296
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
1.6. Factoring	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	2.184.276	15.725	110	2.280.165	14.453	150
2. Titoli di debito	18.312.115	-	-	18.325.894	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	18.312.115	-	-	18.325.894	-	-
Totale	35.625.268	118.174	2.424	35.558.563	116.314	2.472

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso Banche

Euro/migliaia	31/03/2023	31/12/2022
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	196.007	370.622
2.1 Conti correnti e depositi a vista	92.133	291
2.2 Depositi a scadenza	1.381	-
2.3 Finanziamenti	99.693	368.012
2.3.1 Pronti contro termine passivi	99.693	368.012
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Debiti per leasing	1.095	1.154
2.6 Altri debiti	1.705	1.165
TOTALE	196.007	370.622

I **Debiti verso banche** ammontano a 196,0 milioni di euro rispetto a 370,6 milioni di euro del periodo di confronto. La variazione è da ricondurre principalmente alla riduzione dei pronti contro termine passivi per 268,3 milioni di euro solo parzialmente compensata dall'aumento della voce "conti correnti e depositi a vista" (+91,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022).

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso Clientela

Euro/migliaia	31/03/2023	31/12/2022
1. Conti correnti e depositi a vista	25.282.160	26.067.828
2. Depositi a scadenza	1.665.230	202.230
3. Finanziamenti	8.001.400	8.964.353
3.1 Pronti contro termine passivi	7.997.308	8.962.553
3.2 Altri	4.092	1.800
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Debiti per leasing	66.401	68.896
6. Altri debiti	294.168	323.517
TOTALE	35.309.359	35.626.824

La voce registra una diminuzione di -317,5 milioni di euro rispetto al periodo di confronto principalmente per minori pronti contro termine passivi e minori conti correnti e depositi a vista (rispettivamente -965,2 milioni di euro e -785,7 milioni di euro) solo parzialmente compensata da maggiori depositi a scadenza (+1.463,0 milioni di euro).

Passività finanziarie designate al fair value

Le **Passività designate al fair value** ammontano al 31 marzo 2023 a 13.694,0 migliaia di euro rispetto a 13.087,0 del periodo di confronto. Tale voce include le passività designate ai sensi dell'IFRS 9 delle compagnie assicurative Mediolanum Vita e Mediolanum International Life.

Passività assicurative

Tale voce accoglie le "**Passività assicurative**" determinate sulla base del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 ed ammonta a 20.571,7 milioni di euro.

In particolare, include la "Liability for remaining coverage - LRC" così composta:

- i flussi finanziari relativi ai servizi futuri (Fulfillment Cash Flows - FCF), cioè tutti i flussi finanziari futuri attesi collegati ai contratti assicurativi attualizzati e corretti per il valore temporale e per il rischio;
- il margine sui servizi contrattuali (Contractual Service Margin - CSM) che rappresenta il profitto atteso del gruppo di contratti rilasciato lungo la vita dei contratti;
- il Risk Adjustment per tener conto dei rischi "non finanziari".

Si ricorda che il periodo di confronto include, invece, il valore delle "Riserve tecniche" determinate ai sensi dell'IFRS4 in vigore per l'esercizio 2022.

Di seguito si riporta la movimentazione del Contractual Service Margin – CSM avvenuta nel corso del primo trimestre 2023.

Euro/milioni	
CSM Iniziale 01.01.2023	1.906
Movimenti	130
Rilascio	(40)
CSM Finale 31.03.2023	1.996

Patrimonio Netto

Euro/migliaia	31/03/2023	31/12/2022
1. Capitale sociale	600.458	600.452
2. Sovrapprezzi di emissione	5.366	5.297
3. Riserve	2.585.944	2.059.215
4. Acconti su dividendi (-)	(177.133)	(177.133)
5. Azioni proprie	(33.146)	(33.146)
6. Riserve da valutazione	(20.266)	(41.109)
7. Strumenti di capitale	-	-
8. Utile (perdita) del periodo	178.275	521.803
Totale	3.139.498	2.935.379

Il capitale sociale di Banca Mediolanum risulta pari a 600,5 milioni di euro suddiviso in n. 742.983.891 azioni prive di valore nominale. Le azioni proprie in portafoglio sono pari a n. 4.858.190 per un controvalore di 33,1 milioni di euro. Nel periodo in esame non si è proceduto all'acquisto di azioni proprie.

In merito alla distribuzione dei dividendi a valere sugli utili dell'esercizio 2022 si rimanda a quanto descritto nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

Per gli impatti sul patrimonio netto derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 17 si rimanda a quanto descritto nell'apposito paragrafo della nota integrativa.

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI AGGREGATI DI CONTO ECONOMICO

Si precisa che i saldi di confronto fanno riferimento ai valori oggetto di pubblicazione da parte del Gruppo secondo i principi contabili al tempo applicabili.

Margine di Interesse

Euro/migliaia	31/03/2023	31/03/2022	Variazione	Var. %
Interessi attivi e proventi assimilati	253.166	101.796	151.370	n.s.
Interessi passivi e oneri assimilati	(77.841)	(12.823)	(65.018)	n.s.
Margine di interesse	175.325	88.973	86.352	97,1%

Il Margine di interesse evidenzia una crescita di +86 milioni di euro rispetto al 31 marzo 2022 imputabile principalmente all'aumento dei tassi d'interesse.

Commissioni Nette

Euro/migliaia	31/03/2023	31/03/2022	Variazione	Var. %
Commissioni attive	449.111	476.555	(27.444)	(5,8%)
Commissioni passive	(205.934)	(200.835)	(5.099)	2,5%
Commissioni nette	243.177	275.720	(32.543)	(11,8%)

Le Commissioni attive del periodo ammontano a 449,1 milioni di euro rispetto a 476,6 milioni di euro del periodo di confronto.

Margine di Intermediazione

Euro/migliaia	31/03/2023	31/03/2022	Variazione	Var.%
Margine di interesse	175.325	88.973	86.352	97,1%
Commissioni nette	243.177	275.720	(32.543)	(11,8%)
Dividendi e proventi simili	606	559	47	8,4%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.767	(8.398)	16.165	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	(263)	918	(1.181)	n.s.
Utili/perdite da cessione/riacquisto	(55)	160	(215)	n.s.
Risultato netto delle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	411.772	(1.038.795)	1.450.567	n.s.
Margine di intermediazione	838.329	(680.863)	1.519.192	n.s.

La variazione del **Margine di intermediazione** (+1.519 milioni di euro) è riconducibile principalmente alla variazione della voce "Risultato netto delle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" (+1.451 milioni di euro) che ha risentito dell'andamento dei mercati osservato nel corso del primo trimestre 2023.

Il periodo di confronto includeva -1.038,8 milioni di euro di risultato netto delle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. La contropartita di tale voce era contabilizzata all'interno della posta "Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa" determinata ai sensi dell'IFRS 4.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione ammonta alla fine del periodo in esame a 7,8 milioni di euro (31.03.2022: -8,4 milioni di euro).

Risultato dei servizi assicurativi

Euro/migliaia	31/03/2023
a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	66.399
b) costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	(18.635)
c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	7.709
d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	(10.115)
Totale	45.358

La voce "**Risultato dei servizi assicurativi**" include i ricavi e i costi assicurativi dei contratti assicurativi emessi derivanti da cessioni in riassicurazione determinato secondo il nuovo principio contabile internazionale IFRS 17. In particolare, la voce accoglie il rilascio del "Contractual Service Margin" – CSM e della voce "Risk Adjustment".

Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa

Il saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa ammonta al 31 marzo 2023 a -459,6 milioni di euro. La voce include principalmente le variazioni del fair value delle attività sottostanti ai contratti assicurativi emessi valutati con l'approccio "Variable fee".

Spese Amministrative

Euro/migliaia	31/03/2023	31/03/2022	Variazione	Var. %
Spese per il personale	(66.186)	(65.908)	(278)	0,4%
Altre spese amministrative	(96.874)	(91.103)	(5.771)	6,3%
Totale	(163.060)	(157.011)	(6.049)	3,9%

La voce “*Spese Amministrative*” include le spese per il personale e le altre spese amministrative. Per le società assicurative, in particolare, tale voce include solo la parte delle spese amministrative allocate ai prodotti finanziari rientrati nell’ambito di applicazione dell’IFRS 9 (ambito Vita) e le spese escluse dal principio contabile internazionale IFRS 17.

La tabella sottostante rappresenta l’organico medio del Gruppo in forza al 31 marzo 2023 e al 31 marzo 2022:

Organico Operante Medio

Unità	31/03/2023	31/03/2022	Variazione
1) Personale dipendente	3.193	3.082	111
a) dirigenti	117	114	3
b) quadri direttivi	588	565	23
c) restante personale dipendente	2.489	2.403	86
2) Altro personale	306	293	13
Totale	3.499	3.375	124

DATI ECONOMICI PER AREE DI ATTIVITÀ

Nella presente sezione vengono rappresentati i risultati consolidati di segmento che, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, sono stati elaborati secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo Mediolanum (c.d. "management reporting approach") in coerenza con l'insieme delle informazioni fornite al mercato e ai diversi stakeholders.

La presente rappresentazione della ripartizione del risultato consolidato del periodo consente di valutare la qualità e la sostenibilità nel tempo del risultato economico prodotto dal Gruppo Mediolanum nei diversi segmenti operativi.

Il conto economico di segmento, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, fornisce una rappresentazione dei risultati consolidati del Gruppo Mediolanum con riferimento ai seguenti segmenti operativi:

- >> ITALIA - BANKING
- >> ITALIA - ASSET MANAGEMENT
- >> ITALIA - INSURANCE
- >> ITALIA - OTHER
- >> SPAGNA
- >> GERMANIA

Il conto economico di segmento, o per Aree di Risultato (AdR), è stato predisposto ripartendo i costi ed i ricavi fra i diversi segmenti mediante l'applicazione di un modello ibrido, intermedio tra i modelli di Direct Costing e Full Costing, data la natura sostanzialmente indiretta delle attività operative in carico al Gruppo Mediolanum. Mentre i ricavi hanno un'allocazione originaria e diretta ai prodotti e, per aggregazione, alle AdR, i costi hanno subito un processo di allocazione in funzione di differenti gradi di attribuibilità ai prodotti stessi e alla natura dei processi sottostanti:

- Costi Diretti, attribuibili ai prodotti in funzione dei singoli pezzi lavorati.
- Costi Indiretti allocati alle AdR, attribuiti ai prodotti in funzione della relativa correlazione con la produzione di Volumi Commerciali: costi legati ai processi di Marketing e Supporto Commerciale.
- Costi Indiretti non allocati: costi di natura strettamente amministrativa o legati a processi di Controllo o Infrastrutturali, la cui attribuzione ai prodotti/AdR avrebbe un elevatissimo grado di arbitrarietà.

Dati economici per aree di attività al 31/03/2023

Dati in Euro/migliaia

	BANKING	ASSET MANAGEMENT	INSURANCE	OTHER	ITALIA	SPAGNA	GERMANIA	TOTALE
Commissioni di sottoscrizione fondi		6.570			6.570	2.745		9.315
Commissioni di gestione		149.401	94.410		243.812	22.833	662	267.306
Commissioni su servizi di investimento		30.080	18.600		48.680	4.096	336	53.112
Risultato Gestione Assicurativa			42.741		42.741	2.310	540	45.591
Commissioni e ricavi da servizi bancari	42.474				42.474	2.128		44.602
Commissioni diverse	942	5.802	2.825	161	9.731	684	57	10.472
Totale Commissioni Attive	43.416	191.853	158.576	161	394.007	34.795	1.595	430.397
Commissioni passive rete	(27.400)	(63.690)	(41.049)	861	(131.279)	(12.146)	(495)	(143.919)
Altre commissioni passive	(8.177)	(7.946)	(6.323)		(22.445)	(2.861)	(167)	(25.473)
Totale Commissioni Passive	(35.576)	(71.636)	(47.372)	861	(153.724)	(15.007)	(662)	(169.392)
Commissioni Nette	7.840	120.217	111.204	1.022	240.283	19.788	933	261.005
Margine interessi	137.594	(4.106)	7.901	8	141.398	16.051	212	157.661
Proventi netti da altri investimenti	157	(1)	(116)	331	371	(1)		370
Rettifiche di valore nette su crediti	(8.486)				(8.486)	(129)	(24)	(8.639)
Altri Proventi ed Oneri	(464)	(519)	(864)	55	(1.791)	465	63	(1.263)
Margine di contribuzione I livello	136.642	115.592	118.126	1.416	371.775	36.174	1.184	409.134
Costi allocati	(55.934)	(21.276)	(21.512)	(1.144)	(99.865)	(14.199)	(1.068)	(115.133)
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(8.381)				(8.381)			(8.381)
Margine di contribuzione II livello	72.327	94.316	96.614	272	263.529	21.975	116	285.620
Costi Non allocati					(42.871)			(42.871)
Ammortamenti					(8.534)	(1.630)	(62)	(10.226)
Accantonamenti					(3.878)	(500)		(4.378)
MARGINE OPERATIVO	72.327	94.316	96.614	272	208.246	19.845	54	228.145
Commissioni di performance		122	168		290	16	1	307
P&L netti da investimenti al fair value	6.825	(41)	(161)		6.623	306	20	6.949
EFFETTI MERCATO	6.825	81	7		6.913	322	21	7.256
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari								
Altri effetti straordinari								
EFFETTI STRAORDINARI								
UTILE LORDO IMPOSTE	79.152	94.397	96.621	272	215.159	20.167	75	235.401
Imposte del periodo					(52.775)	(4.239)	(112)	(57.126)
UTILE NETTO DEL PERIODO	79.152	94.397	96.621	272	162.383	15.928	(37)	178.275

Dati economici per aree di attività al 31/03/2022

Dati in Euro/migliaia

	BANKING	ASSET MANAGEMENT	INSURANCE	OTHER	ITALIA	SPAGNA	GERMANIA	TOTALE
Commissioni di sottoscrizione fondi		8.992			8.992	4.514		13.506
Commissioni di gestione		147.971	90.033		238.004	21.014	1.474	260.492
Commissioni su servizi di investimento		26.612	18.764		45.376	3.639	317	49.332
Risultato Gestione Assicurativa			34.048		34.048	2.493	289	36.830
Commissioni e ricavi da servizi bancari	44.302				44.302	2.086	2.509	48.897
Commissioni diverse	680	6.070	2.933	716	10.399	649	74	11.122
Totale Commissioni Attive	44.982	189.644	145.778	716	381.121	34.396	4.662	420.179
Commissioni passive rete	(25.843)	(62.562)	(41.355)	(78)	(129.838)	(13.586)	(671)	(144.095)
Altre commissioni passive	(7.679)	(7.742)	(5.516)		(20.937)	(3.099)	(2.032)	(26.068)
Totale Commissioni Passive	(33.522)	(70.304)	(46.871)	(78)	(150.775)	(16.685)	(2.703)	(170.163)
Commissioni Nette	11.460	119.340	98.907	638	230.346	17.711	1.959	250.016
Margine interessi	68.179	(3.359)	2.218		67.037	4.952	(76)	71.913
Proventi netti da altri investimenti	(1.283)	65	269	168	(781)	25		(756)
Rettifiche di valore nette su crediti	(3.061)				(3.061)	(100)	(47)	(3.208)
Altri Proventi ed Oneri	(698)	(217)	(129)	255	(790)	76	45	(669)
Margine di contribuzione I livello	74.596	115.829	101.265	1.061	292.751	22.664	1.881	317.296
Costi allocati	(50.959)	(19.448)	(19.860)	(1.101)	(91.368)	(12.233)	(2.405)	(106.005)
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(8.098)				(8.098)		(5)	(8.103)
Margine di contribuzione II livello	15.539	96.381	81.405	(40)	193.285	10.431	(529)	203.187
Costi Non allocati					(39.240)			(39.240)
Ammortamenti					(8.745)	(1.439)	(55)	(10.239)
Accantonamenti					(13.896)	(319)		(14.215)
MARGINE OPERATIVO	15.539	96.381	81.405	(40)	131.404	8.673	(584)	139.493
Commissioni di performance		4.740	1.139		5.879	65	5	5.949
P&L netti da investimenti al fair value	(2.694)	12	(1.036)		(3.719)	(46)	(3)	(3.768)
EFFETTI MERCATO	(2.694)	4.752	103		2.160	19	2	2.181
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(411)				(411)			(411)
Altri effetti straordinari								
EFFETTI STRAORDINARI	(411)				(411)			(411)
UTILE LORDO IMPOSTE	12.434	101.133	81.508	(40)	133.153	8.692	(582)	141.263
Imposte del periodo					(27.563)	(1.212)	(101)	(28.875)
UTILE NETTO DEL PERIODO	12.434	101.133	81.508	(40)	105.591	7.480	(683)	112.388

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari



DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nella persona di Angelo Lietti,

DICHIARA

ai sensi dell'art. 154-bis, secondo comma, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58, "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2023 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Basiglio, 10 maggio 2023

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
(Angelo Lietti)

Glossario



Assets Under Management (Masse in amministrazione)

Sono costituite da: - risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita; - risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Building Blocks Approach (BBA)

Metodo standard di valutazione dei contratti assicurativi ai sensi del principio contabile IFRS 17.

Common Equity Tier 1 o CET 1

La componente di miglior qualità del capitale secondo la normativa di Basilea 3, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve di sovrapprezzo, dall'utile di periodo computabile, dalle riserve, dal patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti), al netto di determinate rettifiche regolamentari, così come previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e successivi aggiornamenti.

Common Equity Tier 1 Ratio o CET 1 Ratio

Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Common Equity Tier 1 e le Attività Ponderate per il Rischio (RWA come di seguito definito) calcolati sulla base della normativa di Basilea 3 in applicazione di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e successivi aggiornamenti.

Contractual Service Margin (CSM)

Utile non realizzato definito ai sensi del principio contabile IFRS 17 che l'entità rileverà nel futuro al momento della prestazione dei servizi assicurativi.

Family Banker

Si tratta del marchio di parola e figurativo, che contraddistingue i consulenti finanziari di Banca Mediolanum.

Fondi Propri

I fondi propri sono costituiti da una serie di elementi (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite determinati ai sensi della Parte DUE del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e successivi aggiornamenti. I fondi propri sono costituiti dal capitale di classe 1 e dal capitale di classe 2.

Liability for incurred claims (LIC)

Obbligazione dell'entità di accertare e di pagare richieste valide di indennizzo per gli eventi assicurati che si sono già verificati e altri costi assicurativi sostenuti e gli importi i servizi assicurativi che sono già stati prestati; eventuali componenti di investimento o altri importi non collegati alla prestazione di servizi assicurativi non rientrano nella passività per residua copertura.

Liability for remaining coverage (LRC)

Obbligazione dell'entità di accertare e pagare richieste valide di indennizzo a norma di contratti assicurativi vigenti per gli eventi assicurati che non si sono già verificati e gli importi che riguardano i servizi assicurativi non ancora prestati o eventuali componenti di investimento o altri importi non collegati alla prestazione di servizi assicurativi e che non sono stati trasferiti alle passività per sinistri accaduti.

Raccolta netta

Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

RWA o Attivo ponderato per il Rischio

Rappresenta il valore ponderato per il rischio relativo alle attività in bilancio e fuori bilancio. A seconda delle tipologie di attività, gli attivi bancari vengono ponderati attraverso fattori che rappresentano la loro rischiosità e il loro potenziale di default in modo da calcolare un indicatore di adeguatezza patrimoniale.

Variable Fee Approach (VFA)

Modello previsto dal principio contabile internazionale IFRS 17 per contratti che, sulla base di un elemento di partecipazione sottostante, forniscono un significativo beneficio addizionale al verificarsi dell'evento assicurato.

Total Capital Ratio

Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Total Capital e le attività ponderate per il rischio (RWA) calcolati sulla base della normativa di Basilea 2.

Utile netto consolidato base per azione (EPS)

Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

Utile netto consolidato diluito per azione (EPS)

L'Utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile netto per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, escluse le azioni proprie, incrementato del numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle in circolazione per effetto dell'assegnazione o cessione di azioni proprie in portafoglio a fronte dei piani di remunerazione.